Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1904 — **Roma — Giovedì 10 marzo** — **Numero 58**

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.35 } per ogni linea e spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

Parte Ufficiale

LEGGI E DECRETI

Il Numero 68 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

Sono approvati, con effetto dal 1° gennaio 1904, i nuovi ruoli organici del personale dell'Amministrazione finanziaria risultanti dalle unite tabelle.

Art. 2.

I posti di ufficiale d'ordine di classe transitoria, aggiunti nei ruoli organici del Ministero e delle Intendenze di finanza, saranno rispettivamente conferiti agli scrivani assunti prima della legge 11 giugno 1897, n. 182, ed attualmente in servizio, compresi gli scrivani retribuiti a carico del Fondo per il Culto.

Agli ufficiali d'ordine della classe transitoria sarà corrisposto, in aggiunta allo stipendio normale stabilito dal relativo ruolo organico, un assegno personale, non calcolabile agli effetti della pensione, equivalente alla differenza fra lo stipendio stesso e la maggiore retribuzione di cui ora fossero provvisti nella qualità di straordinari.

Resta fermo per gli ufficiali di scrittura dell'Amministrazione militare il diritto alla metà dei posti che si renderanno disponibili nella 3ª classe degli ufficiali d'ordine del Ministero e nella 4ª classe degli ufficiali d'ordine delle Intendenze di finanza a norma delle leggi 8 luglio 1883, n. 1470, e 14 luglio 1887, n. 4179. L'altra metà di tali posti sarà assegnata agli ufficiali di classe transitoria.

Art. 3.

A misura che si renderanno vacanti i posti di ufficiale di classe transitoria, i posti stessi saranno soppressi e i relativi fondi verranno assegnati all'istituzione di nuovi posti nella carriera d'ordine nel Ministero o nelle Intendenze, secondochè le vacanze si sieno verificate nell'una o nell'altra Amministrazione.

Art. 4.

Dal 1° gennaio 1904, è elevato dall'uno al due e un

quarto per cento il contributo annuale che l'Amministrazione del Fondo per il Culto corrisponde al Tesoro dello Stato, sulla riscossione delle proprie rendite amministrate dai contabili demaniali.

Art. 5.

Nello stato di previsione della spesa del Ministero delle Finanze e in quello dell'entrata, per l'esercizio 1903-904, saranno portate le variazioni stabilite dalla nota annessa alla presente legge.

Art. 6.

Con regolamenti, da emanarsi sentito il Consiglio di Stato, saranno stabilite le norme per il collocamento in ruolo degli scrivani straordinari; per la trasformazione delle Conservatorie delle ipoteche di 4ª classe in uffici riuniti del registro e delle ipoteche; per la nomina e le promozioni dei conservatori; per le spese d'ufficio delle conservatorie; per la graduazione degli aggi spettanti ai distributori secondari della carta bollata, e la erogazione delle corrispondenti economie a beneficio del personale sussidiario degli uffici esecutivi demaniali; e infine, tutte le altre norme e disposizioni occorrenti per l'attuazione degli organici.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 3 marzo 1904.

VITTORIO EMANUELE.

G. GIOLITTI.
L. LUZZATTI.
RONCHETTI.

Visto, *Il Guardasigilli:* RONCHETTI.

TABELLA A.

Ruolo organico del personale del Ministero delle Finanze (*Amministrazione centrale*).

GRADO	Classe	Num. per classe	Num. totale	Stipendio individuale	Stipendio complessivo	Ammontare della spesa
Ministro	»	1	1	25000	25000	25000
Sotto-segretario di Stato	»	1	1	10000	10000	10000
Totale . . .	—	—	2	—	—	35000
Carriera amministrativa.						
Direttori generali	unica	»	5	9000	45000	45000
Vice-direttori generali	unica	»	5	8000	40000	40000

(*Segue*) TABELLA A.

GRADO	Classe	Num. per classe	Num. totale	Stipendio individuale	Stipendio complessivo	Ammontare della spesa
Direttori capi divisione	1ª	10	23	7000	70000	148000
Id.	2ª	13		6000	78000	
Capi sezione	1ª	24	44	5000	120000	210000
Id.	2ª	20		4500	90000	
Segretari	1ª	45		4000	180000	
Id.	2ª	36	115	3500	126000	408000
Id.	3ª	34		3000	102000	
Vice segretari	1ª	21		2500	52500	
Id.	2ª	18	47	2000	36000	100500
Id.	3ª	8		1500	12000	
Totale . . .	—	—	239	—	—	951500
Carriera di ragioneria.						
Direttori capi divisione	1ª	1	3	7000	7000	19000
Id.	2ª	2		6000	12000	
Capi sezione	1ª	6	11	5000	30000	52500
Id.	2ª	5		4500	22500	
Segretari	1ª	15		4000	60000	
Id.	2ª	12	38	3500	42000	135000
Id.	3ª	11		3000	33000	
Vice-segretari	1ª	14		2500	35000	
Id.	2ª	8	25	2000	16000	55500
Id.	3ª	3		1500	4500	
Totale . . .	—	—	77	—	—	262000
Carriera d'ordine.						
Archivisti	1ª	20		3500	70000	
Id.	2ª	25	80	3200	80000	244500
Id.	3ª	35		2700	94500	
Ufficiali d'ordine	1ª	95		2200	209000	
Id.	2ª	72	204	1800	129600	394100
Id.	3ª	37		1500	55500	
Id.	classe trans.	40	40	1000	40000	40000
Totale . . .	—	—	324	—	—	678600

(*Segue*) TABELLA **A.**

GRADO	Classe	Num. per classe	Num. totale	Stipendio individuale	Stipendio complessivo	Ammontare della spesa
RIEPILOGO.						
Ministro o Sotto-segretario di Stato . . .	»	»	2	»	»	35000
Carriera amministrativa .	»	»	239	»	»	951500
Carriera di ragioneria . .	»	»	77	»	»	262000
Carriera d'ordine	»	»	324	»	»	678600
Totale generale . . .	—	—	642	—	—	1927100

Visto, d'ordine di Sua Maestà:

I Ministri del Tesoro e delle Finanze e della Grazia e Giustizia

L. LUZZATTI — RONCHETTI.

TABELLA **B.**

Ruolo organico del personale delle Intendenze di Finanza.

GRADO	Classe	Num. per classe	Num. totale	Stipendio individuale	Stipendio complessivo	Ammontare della spesa
Carriera amministrativa.						
Ispettori delle Intendenze.	unica	2	2	7000	14000	14000
Intendenti di finanza . .	1ª	28	69	7000	196000	442000
Id. . .	2ª	41		6000	246000	
Segretari capi	1ª	32	69	5000	160000	326500
Id.	2ª	37		4500	166500	
Segretari	1ª	75	300	4000	300000	1025000
Id.	2ª	100		3500	350000	
Id.	3ª	125		3000	375000	
Vice-segretari	1ª	185	435	2500	462500	912500
Id.	2ª	150		2000	300000	
Id.	3ª	100		1500	150000	
Volontari	»	50	50	»	»	»
Totale . . .	—	—	925	—	—	2720000

(*Segue*) TABELLA **B.**

GRADO	Classe	Num. per classe	Num. totale	Stipendio individuale	Stipendio complessivo	Ammontare della spesa
Carriera d'ordine.						
Archivisti	1ª	18	81	3500	63000	245600
Id.	2ª	25		3200	80000	
Id.	3ª	38		2700	102600	
Ufficiali d'ordine.	1ª	110	432	2200	242000	1098300
Id.	2ª	108		1800	194400	
Id.	3ª	107		1500	160500	
Id.	4ª	107		1200	128400	
Ufficiali d'ordine di classe transitoria	»	»	373	1000	373000	
Totale . . .	—	—	886	—	—	1343000
RIEPILOGO.						
Carriera amministrativa .	»	»	925	»	»	2720000
Carriera d'ordine	»	»	886	»	»	1343900
Totale generale . . .	—	—	1811	—	—	4063900

Visto, d'ordine di Sua Maestà:

I Ministri del Tesoro e delle Finanze e della Grazia e Giustizia

L. LUZZATTI — RONCHETTI.

TABELLA **C.**

Ruolo organico del personale delle Agenzie delle coltivazioni dei tabacchi.

GRADO	Classe	Num. per classe	Num. totale	Stipendio individuale	Stipendio complessivo	Ammontare della spesa
Direttori	1ª	3	12	6000	18000	58500
Id.	2ª	3		5000	15000	
Id.	3ª	3		4500	13500	
Id.	4ª	3		4000	12000	
Capi tecnici	1ª	4	7	3500	14000	23000
Id.	2ª	3		3000	9000	
Ufficiali tecnici	1ª	5	8	2500	12500	18500
Id.	2ª	3		2000	6000	
Volontari	unica	4	4	»	»	»

(*Segue*) TABELLA C.

GRADO	Classe	Num. per classe	Num. totale	Stipendio individuale	Stipendio complessivo	Ammontare della spesa
Capi riparto	1ª	7	20	3500	24500	63700
Id.	2ª	7		3200	22400	
Id.	3ª	6		2800	16800	
Capi verificatori	1ª	35	110	2500	87500	228500
Id.	2ª	30		2200	66000	
Id.	3ª	25		1800	45000	
Id.	4ª	20		1500	30000	
Commissari alle scritture	1ª	4	12	3500	14000	38000
Id.	2ª	4		3200	12800	
Id.	3ª	4		2800	11200	
Ufficiali alle scritture	1ª	7	28	2500	17500	56000
Id.	2ª	7		2200	15400	
Id.	3ª	7		1800	12600	
Id.	4ª	7		1500	10500	
Inservienti	1ª	9	15	1000	9000	14400
Id.	2ª	6		900	5400	
Totale	—	—	216	—	—	500600

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
I Ministri del Tesoro e delle Finanze e della Grazia e Giustizia
L. LUZZATTI — RONCHETTI.

TABELLA D.

Ruolo organico del personale delle saline.

GRADO	Classe	Num. per classe	Num. totale	Stipendio individuale	Stipendio complessivo	Ammontare della spesa
Direttori	1ª	2	8	6000	12000	40500
Id.	2ª	3		5000	15000	
Id.	3ª	3		4500	13500	
Capi tecnici	1ª	2	4	4000	8000	15000
Id.	2ª	2		3500	7000	

(*Segue*) TABELLA D.

GRADO	Classe	Num. per classe	Num. totale	Stipendio individuale	Stipendio complessivo	Ammontare della spesa
Volontari	»	»	»	»	»	»
Ufficiali tecnici	1ª	2	6	3000	6000	15000
Id.	2ª	2		2500	5000	
Id.	3ª	2		2000	4000	
Commissari ai riscontri	1ª	1	6	4000	4000	20000
Id.	2ª	2		3500	7000	
Id.	3ª	3		3000	9000	
Ufficiali ai riscontri	1ª	3	6	2500	7500	14100
Id.	2ª	3		2200	6600	
Totale	—	—	30	—	—	104600

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
I Ministri del Tesoro e delle Finanze e della Grazia e Giustizia
L. LUZZATTI — RONCHETTI.

TABELLA E.

Ruolo organico del personale dei magazzini di deposito dei sali e tabacchi.

GRADO	Classe	Num. per classe	Num. totale	Stipendio individuale	Stipendio complessivo	Ammontare della spesa
Magazzinieri	1ª	15	37	4200	63000	138200
Id.	2ª	12		3600	43200	
Id.	3ª	10		3200	32000	
Ufficiali ai riscontri	1ª	20	40	2800	56000	103600
Id.	2ª	12		2500	30000	
Id.	3ª	8		2200	17600	
Totale	—	—	77	—	—	241800

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
I Ministri del Tesoro e delle Finanze e della Grazia e Giustizia
L. LUZZATTI — RONCHETTI.

TABELLA F.

Ruolo organico del personale delle tasse di fabbricazione.

GRADO	Classe	Num. per classe	Num. totale	Stipendio individuale	Stipendio complessivo	Ammontare della spesa
Elettricisti-capi	unica	2	2	3000	6000	6000
Elettricisti	1ª	5	23	2500	12500	47300
Id.	2ª	8		2100	16800	
Id.	3ª	10		1800	18000	
Verificatori-capi	1ª	2	10	2800	5600	25400
Id.	2ª	3		2600	7800	
Id.	3ª	5		2400	12000	
Verificatori-meccanici	1ª	10	75	2100	21000	121900
Id.	2ª	12		1900	22800	
Id.	3ª	14		1700	23800	
Id.	4ª	18		1500	27000	
Id.	5ª	21		1300	27300	
Verificatori	1ª	30	265	2000	60000	398000
Id.	2ª	40		1800	72000	
Id.	3ª	50		1600	80000	
Id.	4ª	60		1400	84000	
Id.	5ª	85		1200	102000	
Totale . . .	—	—	375	—	—	598600

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
I Ministri del Tesoro e delle Finanze e della Grazia e Giustizia
L. LUZZATTI — RONCHETTI.

TABELLA G.

Ruolo organico del personale dei laboratori chimici.

GRADO	Classe	Num. per classe	Num. totale	Stipendio individuale	Stipendio complessivo	Ammontare della spesa
Personale tecnico.						
Direttore	unica	1	1	7000	7000	7000
Chimici principali	1ª	1	7	6000	6000	31000
Id.	2ª	1		5000	5000	
Id.	3ª	5		4000	20000	

(*Segue*) TABELLA G.

GRADO	Classe	Num. per classe	Num. totale	Stipendio individuale	Stipendio complessivo	Ammontare della spesa
Chimici	1ª	6	26	3500	21000	71500
Id.	2ª	7		3000	21000	
Id.	3ª	7		2500	17500	
Id.	4ª	6		2000	12000	
Allievi chimici	unica	»	»	»	»	»
Totale . . .	—	—	34	—	—	109500
Agenti subalterni.						
Commessi	1ª	1	2	1600	1600	3000
Id.	2ª	1		1400	1400	
Meccanico	unica	1	1	1400	1400	1400
Operai	1ª	7	13	1300	9100	15700
Id.	2ª	6		1100	6600	
Totale . . .	—	—	16	—	—	20100
RIEPILOGO.						
Personale tecnico	»	»	34	»	»	109500
Agenti subalterni	»	»	16	»	»	20100
Totale generale . . .	—	—	50	—	—	129600

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
I Ministri del Tesoro e delle Finanze e della Grazia e Giustizia
L. LUZZATTI — RONCHETTI.

TABELLA H.

Ruolo organico del personale del dazio consumo di Roma.

GRADO	Classe	Num. per classe	Num. totale	Stipendio individuale	Stipendio complessivo	Ammontare della spesa
Ricevitori	1ª	5	16	3500	17500	47500
Id.	2ª	5		3000	15000	
Id.	3ª	6		2500	15000	
Cassieri	1ª	1	3	3000	3000	8000
Id.	2ª	2		2500	5000	

(*Segue*) TABELLA H.

GRADO	Classe	Num. per classe	Num. totale	Stipendio individuale	Stipendio complessivo	Ammontare della spesa
Commissari	1ª	5	11	3500	17500	35500
Id.	2ª	6		3000	18000	
Ufficiali	1ª	70	170	2500	175000	357500
Id.	2ª	65		2000	130000	
Id.	3ª	35		1500	52500	
Volontari	unica	10	10	»	»	»
Agenti subalterni	1ª	15	27	1200	18000	30000
Id.	2ª	12		1000	12000	
Visitatrici	unica	14	14	300	4200	4200
Totale	—	—	251	—	—	482700

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
I Ministri del Tesoro e delle Finanze e della Grazia e Giustizia
L. LUZZATTI — RONCHETTI.

TABELLA I.

Ruolo organico del personale del dazio consumo di Napoli.

GRADO	Classe	Num. per classe	Num. totale	Stipendio individuale	Stipendio complessivo	Ammontare della spesa
Ricevitori	1ª	5	17	3500	17500	50000
Id.	2ª	5		3000	15000	
Id.	3ª	7		2500	17500	
Cassieri	1ª	1	3	3000	3000	8000
Id.	2ª	2		2500	5000	
Commissari	1ª	4	9	3500	14000	29000
Id.	2ª	5		3000	15000	
Ufficiali	1ª	74	190	2500	185000	394000
Id.	2ª	70		2000	140000	
Id.	3ª	46		1500	69000	
Volontari	unica	20	20	»	»	»
Agenti subalterni	1ª	10	20	1200	12000	22000
Id.	2ª	10		1000	10000	

(*Segue*) TABELLA I.

GRADO	Classe	Num. per classe	Num. totale	Stipendio individuale	Stipendio complessivo	Ammontare della spesa
Visitatrici	unica	20	20	300	6000	6000
Totale	—	—	279	—	—	509000

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
I Ministri del Tesoro e delle Finanze e della Grazia e Giustizia
L. LUZZATTI — RONCHETTI.

TABELLA K.

Ruolo organico del personale degli Ispettori del demanio e delle tasse sugli affari.

GRADO	Classe	Num. per classe	Num. totale	Stipendio individuale	Stipendio complessivo	Ammontare della spesa
Ispettori superiori	1ª	3	6	6000	18000	34500
Id.	2ª	3		5500	16500	
Ispettori	1ª	40	242	5000	200000	956500
Id.	2ª	50		4500	225000	
Id.	3ª	50		4000	200000	
Id.	4ª	51		3500	178500	
Id.	5ª	51		3000	153000	
Sotto-ispettori	1ª	30	60	2500	75000	135000
Id.	2ª	30		2000	60000	
Totale	—	—	308	—	—	1126000

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
I Ministri del Tesoro e delle Finanze e della Grazia e Giustizia
L. LUZZATTI — RONCHETTI.

TABELLA L.

Ruolo organico del personale dei Conservatori delle ipoteche.

GRADO	Classe	Num. per classe	Num. totale	Stipendio individuale	Stipendio complessivo	Ammontare della spesa
Conservatori delle ipoteche	1	22	72	7000	154000	429000
Id.	2ª	25		6000	150000	
Id.	3ª	25		5000	125000	
Totale	—	—	72	—	—	429000

(*Segue*) TABELLA L.

GRADO	Classe	Num. per classe	Num. totale	Stipendio individuale	Stipendio complessivo	Ammontare della spesa
Conservatori di classe transitoria (1)	—	—	25	4000	100000	100000

(1) Le conservatorie delle ipoteche di 4ª classe mano mano che si renderanno vacanti, saranno soppresse e aggregate ai locali uffici del registro.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
I Ministri del Tesoro e delle Finanze e della Grazia e Giustizia
L. LUZZATTI — RONCHETTI.

Nota di variazioni da portarsi allo stato di previsione della spesa del Ministero delle Finanze per l'esercizio finanziario 1903-904.

I. — *Variazioni allo stato di previsione della spesa del Ministero delle Finanze.*

Aumenti.

Cap. 1.	Personale di ruolo del Ministero . . . . L.	50,900 »
» 9.	Personale amministrativo, d'ordine e di servizio delle Intendenze di finanza, dell'Amministrazione esterna del catasto e dei canali Cavour . . . . »	123,741 47
» 41.	Personale di ruolo del Demanio . . . »	33,965 03
» 117.	Personale di ruolo delle tasse di fabbricazione . . . . »	24,700 »
» 163.	Personale di ruolo delle coltivazioni dei tabacchi . . . . »	30,669 14
» 180.	Stipendi agli impiegati delle Saline . . »	1,235 »
» 210.	Stipendi agli impiegati fuori ruolo . . »	15,137 »
» 255.	Personale per la riscossione del dazio (dazio consumo di Napoli) . . . . . . »	10,124 »
	Totale degli aumenti . . . L.	290,471.64

Diminuzioni.

Cap. 3.	Assegni agli ufficiali d'ordine a complemento della retribuzione che avevano nella qualità di scrivani straordinari e paghe ai diurnisti avventizi ed agli inservienti straordinari (Ministero) . . . . L.	18,640 »
» 11.	Assegni agli ufficiali d'ordine a complemento della retribuzione che avevano nella qualità di scrivani straordinari e paghe ai diurnisti avventizi ed agli inservienti straordinari (Intendenze di finanza ed uffici esterni del Catasto e dei Canali Cavour) . . . . . . »	35,100 »
» 45.	Aggio di esazione ai contabili (Domanio) . . . . »	36,000 »
» 48.	Indennità agli ispettori (Demanio) . . . . L.	15,000 »
» 105.	Premi e spese per la scoperta o repressione del contrabbando e concorso nella spesa per le rettifiche di confine nell'interesse della vigilanza . . . »	3,000 »
» 110.	Laboratori chimici delle gabelle - Personale di ruolo . . . »	1,160
» 124.	Acquisto, costruzione e manutenzione di strumenti, acquisto di materiale per il suggellamento di meccanismi e per l'adulterazione degli spiriti adoperati nelle industrie; assegni e mercedi al personale straordinario incaricato della vigilanza sulle officine di gas-luce e di energia elettrica e dell'applicazione e riparazione di congegni meccanici; spese per misura di previdenza a favore del personale medesimo, ed altre diverse relative alle tasse di fabbricazione . . »	25,000 »
» 151.	Spese di giustizia penale - Quote di riparto agli agenti scopritori delle contravvenzioni sul prodotto delle stesse - Indennità a testimoni e periti - Spese di trasporto ed altre comprese tra le spese processuali da anticiparsi all'Erario . . . . »	10,000 »
» 194.	Stipendi agli impiegati dei magazzini di deposito dei sali e tabacchi . . . . »	3,477 85
» 246.	Affrancazioni di annualità e restituzioni di capitali passivi - (Asse ecclesiastico) . . . »	5,000 »
» 247.	Rimborsi di capitali ed affrancazioni di prestazioni perpetue dovute dalle finanze dello Stato . . . . »	5,000 »
» 264.	Personale per la riscossione del dazio (Dazio consumo di Roma) . . . . »	13,129 »
	Totale delle diminuzioni . . . L.	170,506 85
	Aumento risultante . . . L.	119,964 79

II. — *Variazioni allo stato di previsione dell'entrata per l'esercizio finanziario 1903-904.*

Aumento.

Cap. 55.	Rimborsi e concorsi dipendenti da spese ordinarie inscritte nel bilancio del Ministero del tesoro . . . . L.	50,000 —
	Effettivo carico del bilancio . . . L.	69,964 79

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
I Ministri del Tesoro e delle Finanze e della Grazia e Giustizia:
L. LUZZATTI — RONCHETTI.

Il Numero 63 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto l'articolo 32 del nuovo testo unico delle leggi sul Monte pensioni per gl'insegnanti nelle scuole pubbliche elementari, negli asili d'infanzia e nei RR. Educatorî femminili a patrimonio sorvegliato, approvato con Nostro decreto del 2 luglio 1903, n. 430;

Veduto il parere del Consiglio di Stato;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta dei Nostri Ministri Segretarî di Stato per la Pubblica Istruzione e per il Tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

La pensione o l'indennità a favore dell'insegnante che abbia prestato servizio presso due o più Comuni provvisti di regolamenti speciali per il conferimento di assegni di riposo o della sua vedova o dei suoi orfani minorenni, viene liquidata dall'amministrazione del Monte pensioni e deliberata dal Consiglio permanente di amministrazione presso la cassa dei depositi e prestiti, in base e colle norme stabilite dai titoli secondo e terzo del testo unico delle leggi sul Monte stesso, approvato con R. decreto del 2 luglio 1903, n. 430, in quanto non ne sia diversamente disposto col presente decreto.

Rimangono salvi in ogni caso i maggiori diritti derivanti all'insegnante od alla sua vedova od ai suoi orfani minorenni dai regolamenti o dalle convenzioni speciali dei Comuni, ove l'insegnante stesso ha prestato servizio.

Art. 2.

La pensione o l'indennità di cui all'articolo precedente, viene liquidata sulla media degli stipendi effettivi assegnati all'insegnante, durante il tempo del servizio riconosciuto utile, secondo l'articolo 18 del testo unico.

La pensione dell'insegnante non può superare la media degli stipendi goduti nell'ultimo triennio, nè essere inferiore ai limiti minimi stabiliti dall'articolo 16 del testo unico.

Art. 3.

L'ammontare della pensione o della indennità viene ripartito a carico dei Comuni di cui al precedente articolo 1, in ragione della somma totale degli stipendi effettivi, in base ai quali venne liquidato l'assegno di riposo.

Il pagamento dell'intera pensione o dell'indennità viene fatto direttamente dal Monte pensioni, in seguito all'accettazione delle quote di riparto, da parte dei singoli Consigli comunali interessati.

La pensione o l'indennità diviene però definitiva e quindi pagabile nei casi e nei termini previsti dagli articoli 34 e 35 del testo unico.

Il Monte si rivale sui Comuni della quota messa a loro carico, nei modi all'uopo stabiliti nel terzo capoverso dell'articolo 32 del testo unico medesimo.

Art. 4.

Il Comune verso il quale l'insegnante, o la sua vedova, od i suoi orfani minorenni abbiano diritto ad un assegno di riposo superiore alla quota addebitata dal Monte, come all'articolo precedente, deve corrispondere direttamente agli interessati medesimi la differenza fra tale quota e la pensione o la indennità dovuta in base al regolamento o alla convenzione speciale.

Art. 5.

Se l'insegnante, per effetto di regolamenti o di convenzioni speciali, avesse già conseguito, da uno o più Comuni, al momento in cui abbandonò in essi il servizio, il pagamento di una indennità od il rimborso dei contributi versati, l'assegno liquidato dal Monte secondo il presente decreto viene ripartito a carico dei Comuni in parola per la quota da essi dovuta, giusta le norme seguenti:

Nel caso di pensione, si addebita ai Comuni predetti l'eventuale differenza fra la quota di tale pensione che a ciascuno di essi dovrebbe attribuirsi, e l'assegno annuo vitalizio corrispondente al capitale pagato all'insegnante, cogli interessi nella misura legale dal giorno del pagamento a quello della decorrenza della pensione. Nel caso di indennità, si addebita l'eventuale differenza fra la quota parte di tale indennità che ai Comuni dovrebbe attribuirsi ed il capitale già corrisposto, coi relativi interessi pure nella misura legale.

Ove l'insegnante avesse invece conseguito il pagamento di una pensione da uno o più Comuni, si applica a questo il disposto dell'articolo precedente.

Art. 6.

La pensione privilegiata di cui all'art. 26 del testo unico, viene liquidata e ripartita nei modi seguenti:

a) quando l'insegnante, morto a cagione delle sue funzioni, non abbia compiuto gli anni di servizio necessari pel conseguimento della indennità, la pensione da corrispondere alla vedova od agli orfani minorenni è a carico esclusivo del Comune dove avvenne il ricorso;

b) qualora l'insegnante abbia invece più di dieci e meno di venticinque anni di servizio, vengono liquidate a carico dei Comuni nei quali non avvenne il decesso, le quote di indennità rispettivamente dovute secondo le disposizioni contenute negli articoli precedenti, ed in relazione al numero degli anni di servizio in essi prestato dall'insegnante. L'importo complessivo di tali quote viene dal Monte trasformato in assegno vitalizio che si detrae dalla pensione privilegiata, e la differenza ottenuta costituisce la pensione da addebitare al Comune ove si è verificata la morte dell'insegnante;

c) quando poi l'insegnante abbia venticinque o più anni di servizio, viene liquidata la pensione normale nei

modi stabiliti dal presente decreto, od al Comune dove avvenne la morte viene addebitata la differenza fra la pensione privilegiata e l'importo complessivo delle quote di pensione normale dovute dagli altri Comuni.

Art. 7.

Gl'insegnanti che godono una pensione liquidata in base al presente decreto, rilasciano al Monte la ritenuta nella misura e nei limiti stabiliti dall'art. 12 del testo unico.

Art. 8.

Le disposizioni contenute nel presente decreto hanno effetto dal 1° gennaio 1903.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare

Dato a Roma, addì 3 gennaio 1904.

VITTORIO EMANUELE.

ORLANDO.
LUZZATTI.

Visto, *Il Guardasigilli:* RONCHETTI.

MINISTERO DELL'INTERNO

Commissione Reale pel credito comunale e provinciale

Adunanza del 5 marzo 1904

Omissis.

Comune di Davagna (Genova) - Dichiarazione di insolvenza

La Commissione Reale pel credito comunale e provinciale;

Vista la dimanda del Comune di Davagna (Genova) per contrarre un prestito di L. 135,646 occorrente per la sistemazione della sua finanza;

Visti gli atti dai quali risulta che il Comune suddetto si trova nella assoluta necessità di avvalersi dei provvedimenti previsti dagli articoli 3 e 7 della legge 17 maggio 1900, n. 173

DICHIARA

il Comune di Davagna nello stato di insolvenza e ciò per ogni effetto di legge e manda ad inserirsi la presente nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno e nel Foglio degli annunzi legali della provincia di Genova.

Il Presidente
A. DE CUPIS

Il Segretario
POGGI

MINISTERO DELLA GUERRA

AVVISO

per le rassegne semestrali dei militari in congedo illimitato

Nel prossimo mese di aprile avranno luogo le rassegne di rimando semetrali per tutti i militari in congedo illimitato, a qualunque classe o categoria appartengano, i quali per ragione di salute ritengano di non essere più idonei al servizio militare.

Per esse e ammessi a tali rassegne, i militari dovranno farne domanda, su carta da bollo da cent. 50, e trasmetterla per mezzo del Sindaco, al comandante del distretto militare in cui risiedono, non più tardi del 15 aprile prossimo, corredando la domanda stessa del loro foglio di congedo illimitato e di un certificato medico da cui risulti l'infermità dalla quale sono affetti.

I militari che hanno inoltrato la suaccennata domanda si presenteranno al detto Comando di distretto, per essere sottoposti a visita, nel giorno ed ora indicati nell'avviso personale che riceveranno a cura del Sindaco del Comune in cui risiedono.

Gli uomini ammessi alle rassegne semestrali non hanno diritto agli assegni ordinari del grado, ma soltanto all'indennità di trasferta da soldato e al rimborso della spesa di trasporto sulle ferrovie o per mare secondo le norme e limitazioni in appresso indicate.

Coloro che, per recarsi al Distretto, hanno da fare tratti di viaggio per ferrovia o per mare si presenteranno al Sindaco del Comune in cui si trovano onde ricevere gli scontrini pel trasporto a tariffa militare.

Se hanno da viaggiare per via ordinaria partiranno senza altro alla volta del Distretto. I militari annessi alla rassegna che si trovano alla sede del Distretto o che provengono da altro Comune dello stesso mandamento non hanno diritto all'indennità di trasferta. Gli altri invece riceveranno tale indennità, da soldato, per le giornate di viaggio.

I militari che per recarsi dal Comune al distretto abbiano da viaggiare in ferrovia o per mare, riceveranno anche il rimborso delle spese di trasporto tanto per la presentazione al distretto quanto per il ritorno alle case loro. Nei viaggi in ferrovia, però, tale rimborso spetta solo se la distanza percorsa sia maggiore di 25 chilometri; per distanze minori i militari potranno richiedere gli scontrini (al Sindaco per l'andata ed al Comando del distretto pel ritorno), pel trasporto a tariffa militare, ma la spesa relativa sarà totalmente a loro carico, e non verrà perciò rimborsata.

La indennità di trasferta e gli assegni di trasporto saranno pagati dal Distretto al quale i militari si presentano.

Coloro però che provengono da un Comune che non sia quello del domicilio eletto non potranno ottenere il pagamento della indennità se non presentano un foglio di riconoscimento munito del visto per la partenza dal Sindaco di quel Comune.

Avvertesi che quei militari, i quali si ritenessero inabili al servizio militare, ma non si valessero dell'opportunità delle rassegne semestrali per far constatare la loro inabilità, non potrebbero poi esimersi dal rispondere alla chiamata alle armi sia per istruzione, che per mobilitazione.

E si avverte inoltre che per i militari di 3ª categoria i quali si credono inabili al servizio militare è di somma importanza nello interesse della rispettiva famiglia, che chiedano di essere sottoposti a rassegna semestrale, poichè qualora venissero riformati la loro assegnazione alla 3ª categoria non sarebbe più calcolata a senso dell'articolo 80 della legge sul reclutamento e verrebbe quindi tolto un ostacolo all'eventuale assegnazione di un loro fratello alla categoria stessa.

Ove abbiano un fratello che concorre alla prossima leva sulla classe 1884 i detti militari di 3ª categoria debbono chiedere sollecitamete di essere ammessi alla rassegna di rimando semestrale affinchè la decisione sulla loro idoneità al servizio militare possa essere pronunciata prima del 25 aprile prossimo, giorno in cui sarà aperta la sessione della leva predetta e nel quale perciò devono essere acquisiti e perfetti i diritti alla assegnazione alla 3ª categoria degli inscritti della leva medesima.

MINISTERO DELLE POSTE E TELEGRAFI

(SERVIZIO DEI TELEGRAFI)

AVVISO.

Il giorno 7 corrente, in Sonnino, provincia di Roma, è stato attivato al servizio pubblico un ufficio telegrafico governativo, con orario limitato di giorno.

Roma, il 9 marzo 1904.

R. ISPETTORATO GENERALE PER

ESERCIZIO

PROSPETTO dei prodotti lordi approssimativi delle Strade ferrate costituenti le Reti principali e secondarie in confronto con quelli del corrispondente

1ª PUBBLICAZIONE — *N.B.* I prodotti approssimativi del mese di gennaio

INDICAZIONE DEI PRODOTTI	Esercizio finanziario 1903-904				Esercizio finanziario 1902-903			Differenze dell'esercizio 1903-904 in confronto del precedente esercizio 1902-903	
	Prodotto previsto	Prodotti approssimativi			Prodotti definitivi				
		del mese di gennaio	dei mesi precedenti in cifre rettificate	Totale al 31 gennaio	del mese di gennaio	dei mesi precedenti	Totale al 31 gennaio	in più	in meno
Prodotti delle Reti principali e secondarie									
RETI PRINCIPALI.									
MEDITERRANEA									
Viaggiatori	57,000,000	4,154,140	31,164,000	35,318,140	4,053,974	30 583,729	34,637,703	680,437	—
Trasporti a G. V. . . .	12,100,000	973,715	6,072,000	7,045,715	824,919	6,217,074	7,041,993	3,722	—
» a P. V. acceler.	5,800,000	416,085	3,642,000	4,058,085	476,558	3,102,103	3,578,661	479,424	—
» a P. V. . . .	76,800,000	6,221,222	42,301,000	48,522,222	5,716,869	39,616,820	45,333,689	3,188,533	—
Prodotti fuori traffico. .	1,078,000	80,000	536,000	616,000	117,654	513,348	631,002	—	15,002
Totale . . .	152,778,000	11,845,162	83,715,000	95,560,162	11,189,974	80,033,074	91,223,048	+ 4,337,114	
Partecipazione dello Stato.	39,300,000	3,047,278	21,760,497	24,807,775	2,855,673	20,593,825	23,449,498	+ 1,358,277	
ADRIATICA									
Viaggiatori	44,200,000	3,181,050	27,577,738	30,758,788	3,004,196	25,403,596	28,407,792	2,350,996	—
Trasporti a G. V. . . .	10,700,000	638,136	5,888,670	6,526,806	654,597	5,340,056	5,994,653	532,153	—
» a P. V. acceler.	9,800,000	599,308	6,106,411	6,705,719	557,433	5,175,981	5,733,404	972,315	—
» a P. V. . . .	63,700,000	4,954,808	38,449,633	43,404,441	4,508,362	34,071,089	38,579,451	4,824,990	—
Prodotti fuori traffico. .	580,000	64,425	205,476	269,901	63,200	170,419	233,619	36,282	—
Totale . . .	128,980,000	9,437,727	78,227,928	87,665,655	8,787,778	70,161,141	78,948,919	+ 8,716,736	
Partecipazione dello Stato.	32,750,000	2,398,412	20,330,824	22,729,236	2,138,401	17,990,941	20,129,342	+ 2,599,894	
SICULA									
Viaggiatori	3,615,000	272,449	1,988,164	2,260,613	265,900	1,910,625	2,176,525	84,088	—
Trasporti a G. V. . . .	575,000	42,773	280,038	322,811	38,431	275,904	314,335	8,476	—
» a P. V. acceler.	520,000	31,752	137,250	169,002	47,418	102,684	150,102	18,900	—
» a P. V. . . .	4,950,000	424,065	2,797,256	3,221,321	419,054	2,680,936	3,099,990	121,331	—
Prodotti fuori traffico .	59,800	13,741	23,190	36,931	11,150	26,025	37,176	—	245
Totale . . .	9,719,800	784,780	5,225,898	6,010,678	781,954	4,996,174	5,778,128	+ 232,550	
Partecipazione dello Stato.	115,000	16,136	65,728	81,864	23,294	89,898	113,192	— 31,328	

N.B. — Per il computo delle quote spettanti allo Stato vengono esclusi dai prodotti i prelevamenti (interessi e quote deprezzamento per altresì conto degli effetti dell'applicazione delle tariffe eccezionali a piccola velocità, instituite anteriormente al 1903, nonchè del concorso dello Stato

L' Ispettore Capo — Direttore della Divisione

I. SAINT-CYR.

L'ESERCIZIO DELLE STRADE FERRATE

1903-1904.

Mediterranea, Adriatica e Sicula, dal 1° luglio al 31 gennaio 1904, periodo dell'esercizio finanziario 1902-903.

sono stati desunti dalle relative pubblicazioni decadali — 20 FEBBRAIO 1904.

Mediterranea, Adriatica e Sicula.

Reti principali riunite.

INDICAZIONE DEI PRODOTTI	Prodotto previsto	Esercizio finanziario 1903-904 — Prodotti approssimativi: del mese di gennaio	dei mesi precedenti in cifre rettificate	Totale al 31 gennaio	Esercizio finanziario 1902-903 — Prodotti definitivi: del mese di gennaio	dei mesi precedenti	Totale al 31 gennaio	Differenze dell'esercizio 1903-904 in confronto del precedente esercizio 1902-903: in più	in meno
Viaggiatori	104,815,000	7,607,639	60,729,902	68,337,541	7,324,070	57,897,950	65,222,020	3,115,521	—
Trasporti a G. V. . . .	23,375,000	1,654,624	12,240,708	13,895,332	1,517,947	11,833,034	13,350,981	544,351	—
» a P. V. acceler.	16,120,000	1,047,145	9,885,661	10,932,806	1,081,399	8,380,768	9,462,167	1,470,639	—
» a P. V.	145,450,000	11,600,095	83,547,889	95,147,984	10,644,285	76,368,845	87,013,130	8,134,854	—
Prodotti fuori traffico .	1,717,800	158,166	764,666	922,832	192,005	709,792	901,797	21,035	—
Totale . . .	291,477,800	22,067,609	167,168,826	189,236,495	20,759,706	155,190,389	175,950,095	+ 13,286,400	
Partecipazione dello Stato.	72,165,000	5,461,826	42,157,049	47,618,875	5,017,368	38,674,664	43,692,032	+ 3,926,843	

Reti secondarie.

INDICAZIONE DEI PRODOTTI	Prodotto previsto	1903-904 del mese di gennaio	dei mesi precedenti in cifre rettificate	Totale al 31 gennaio	1902-903 del mese di gennaio	dei mesi precedenti	Totale al 31 gennaio	in più	in meno
Mediterranea	6,078,600	433,085	3,552,150	3,985,235	403,464	3,358,518	3,761,982	223,253	—
Adriatica	10,496,600	734,155	6,048,206	6,782,361	702,215	5,836,961	6,539,176	243,185	—
Sicula	2,630,000	250,189	1,539,174	1,789,363	235,977	1,350,828	1,586,805	202,558	—
Totale . . .	19,205,200	1,417,429	11,139,530	12,556,959	1,341,656	10,546,307	11,887,963	+ 668,996	
Prodotto spettante allo Stato al netto della quota devoluta ai fondi di previdenza in ragione del 10 % per le Reti Mediterranea ed Adriatica, e del 15 % per la Sicula.	17,113,000	1,260,246	9,931,037	11,191,283	1,193,182	9,409,065	10,602,247	+ 589,036	

Reti principali e secondarie riunite.

INDICAZIONE DEI PRODOTTI	Prodotto previsto	1903-904 del mese di gennaio	dei mesi precedenti in cifre rettificate	Totale al 31 gennaio	1902-903 del mese di gennaio	dei mesi precedenti	Totale al 31 gennaio	in più	in meno
Mediterranea	158,856,600	12,278,247	87,267,150	99,554,397	11,593,438	83,391,592	94,985,030	4,560,367	—
Adriatica	139,476,600	10,171,882	84,276,134	94,448,016	9,489,993	75,998,102	85,488,095	8,959,921	—
Sicula	12,349,800	1,034,969	6,765,072	7,800,041	1,017,931	6,347,002	7,364,933	435,108	—
Totale . . .	310,683,000	23,485,098	178,308,356	201,793,454	22,101,362	165,736,696	187,838,058	+ 13,955,396	
Partecipazione e prodotto spettante allo Stato . .	89,278,000	6,722,072	52,088,086	58,810,158	6,210,550	48,083,729	54,294,279	+ 4,515,879	

acquisto nuovo materiale rotabile) di cui alle Convenzioni approvate in base all'articolo 9 della legge 25 febbraio 1900, n. 56, e si tiene nella spesa pel nuovo ordinamento del personale ferroviario delle reti Mediterranea, Adriatica e Sicula di cui alla legge 7 luglio 1902, n. 291.

Visto — per *L'Ispettore Generale*
V. LONGHI

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

Direzione Generale del Fondo Culto.

Con R. decreto del 3 gennaio 1904, registrato alla Corte dei conti il giorno 18 stesso mese:

Nella direzione suddetta sono state fatte le seguenti disposizioni:

Petrini cav. uff. avv. Marco, direttore capo di divisione di carriera amministrativa con l'annuo stipendio di L. 6000, è promosso allo stipendio di L. 7000.

Cioffi cav. uff. avv. Luigi, direttore capo di divisione di carriera amministrativa con l'annuo stipendio di L. 6000, in soprannumero, è collocato nel ruolo organico.

Romano cav. avv. Luigi, capo sezione di carriera amministrativa con l'annuo stipendio di L. 4500 è promosso allo stipendio di L. 5000.

Del Re cav. Luigi, ispettore con l'annuo stipendio di L. 4000, oltre L. 500 di aumenti sessennali, è nominato capo sezione di carriera amministrativa con l'annuo stipendio di L. 4500.

Motta Gaetano e Berardi Luigi, ispettori con l'annuo stipendio di L. 3500, sono promossi allo stipendio di L. 4000.

De Magistris Cesare e Ratti avv. Francesco Paolo, segretari di carriera amministrativa con l'annuo stipendio di L. 3000, sono promossi allo stipendio di L. 3500.

Corazzini avv. Giuseppe e Natalucci avv. Tiberio, vice segretari di carriera amministrativa con l'annuo stipendio di L. 2000, sono promossi allo stipendio di L. 2500 in soprannumero.

Petrarolo avv. Giovanni, ispettore con l'annuo stipendio di L. 2000, è promosso allo stipendio di L. 2500 in soprannumero.

Corrias Giuseppe e Blanda Girolamo, ispettori con l'annuo stipendio di L. 1500, sono promossi allo stipendio di L. 2000.

Amministrazione centrale.

Con decreto Ministeriale dell'11 gennaio 1904:

È concesso l'aumento di L. 150, per compiuto sessennio, sull'attuale stipendio di L. 1500, dal 1° febbraio 1904, ai signori:

Lantori Pietro — Trojani Romolo — Ciuti Gastone, ufficiali d'ordine di 3ª classe nel Ministero.

Magistratura.

Con decreto Ministeriale del 9 gennaio 1904:

All'uditore Iannuzzi Gaspare Emilio, destinato in temporanea missione di vice pretore al mandamento di Grosseto, è assegnata l'indennità mensile di L. 100.

All'uditore Lai Michele, destinato in temporanea missione di vice pretore al mandamento di Sonis, è assegnata l'indennità mensile di L. 100.

All'uditore Gini Ciro, destinato in temporanea missione di vice pretore al mandamento di Viterbo, è assegnata l'indennità mensile di L. 100.

Con R. decreto del 21 gennaio 1904:

Randi cav. Vittore, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Venezia, è nominato sostituto procuratore generale peesso la Corte di appello di Venezia.

Ricci cav. Felice, sostituto procuratore generale presso la Corte di appello di Venezia, è nominato procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Venezia.

De Paolis Ettore, uditore addetto al tribunale civile e penale di Macerata, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Auronzo, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare.

Salis Eugenio, uditore destinato in temporanea missione di vice pretore al 1° mandamento di Asti, con la mensile indennità di L. 100, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Mombello Monferrato, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare, cessando dal percepire la detta indennità.

Lo Presti Domenico, uditore destinato in temporanea missione di vice pretore al mandamento di Siniscola, con indennità mensile da determinarsi con decreto ministeriale, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel 2° mandamento di Messina senza la detta indennità

Giove Francesco, uditore destinato in temporanea missione di vice pretore al 1° mandamento di Alessandria con la mensile indennità di L. 100, è esonerato dalla detta missione ed è tramutato in qualità di uditore al tribunale civile e penale di Alessandria senza la detta indennità.

Galassi Giuseppe, uditore addetto al tribunale civile e penale di Vigevano, è destinato in temporanea missione di vice pretore al 1° mandamento di Alessandria con indennità mensile da determinarsi.

Reale Pasquale, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Lucera, è destinato in temporanea missione di vice pretore al mandamento di Siniscola con indennità mensile da determinarsi.

Barba Cristoforo, uditore addetto alla procura generale della Corte di appello di Palermo, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel 4° mandamento di Palermo.

Sassi Tommaso, uditore addetto al tribunale civile e penale di Bari, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Corato.

Ferrara Stefano, uditore in missione di vice pretore nel mandamento di Alcamo a tutto il 31 dicembre 1903, con la mensile indennità di L. 100, è confermato nella detta missione per altri tre mesi dal 1° gennaio 1904, continuando a percepire la stessa indennità.

Bandettini Augusto, vice pretore della pretura urbana di Genova, è tramutato al 2° mandamento di Genova.

I sottoindicati, aventi i requisiti di legge, sono nominati vice pretori nel mandamento per ciascuno di essi indicato, pel triennio 1904-1906:

Pertusio Alberto, nel 4° mandamento di Genova.

Muratorio Lazzaro Domenico, nel mandamento di Oneglia.

Bandini Giovanni Battista, nel mandamento di Sestri Ponente.

Amico Cirino, nel mandamento di Aci S. Antonio.

I sottoindicati vice pretori mandamentali sono confermati in ufficio nel mandamento per ciascuno di essi indicato pel triennio 1904-1906:

Ughetto Salvatore, nel mandamento di Ventimiglia.

Panattoni Guido, nel mandamento di Lari.

Reis Arturo, nel 3° mandamento di Venezia.

Candido Luigi, nel mandamento di Marigliano.

Sono accettate le dimissioni dall'ufficio rassegnate da Caporale Sabino, pretore già titolare nel mandamento di Cagnano Varano in aspettativa per motivi di famiglia a tutto il 16 gennaio 1903.

Sono accettate le dimissioni rassegnate da:

Fantozzi Mario, dall'ufficio di vice pretore del mandamento di Pescia.

Martini Paolo, dall'ufficio di vice pretore del mandamento di Lodi.

Giubergia Stefano, uditore addetto al tribunale civile e penale di Cuneo, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Valdieri, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare.

I sottoindicati vice pretori mandamentali sono confermati in ufficio nel mandamento, per ciascuno di essi indicato, pel triennio 1904-1906:

Maietta Angelo, nel mandamento di Cervinara.

Santonastaso Giuseppe, nel mandamento di Caserta.

Covone Federico, nel mandamento di Vallo della Lucania.

Cornacchia Carlo, nel mandamento di Caserta.

Palladino Raffaele, nel mandamento di Castellammare di Stabia.

Jervolino Alfredo, nel mandamento di Palma Campania.

Rossi Michele Maria, nel mandamento di Montemiletto.
Peluso Felice, nel mandamento di Nola.
D'Arienzo Francesco, nel mandamento di Vietri sul Mare.

I sottoindicati, aventi i requisiti di legge, sono nominati vice pretori nel mandamento, per ciascuno di essi indicato, pel triennio 1904-1906:

Vitali Giovanni, del 2° mandamento di Brescia.
Manunta Giuseppe, del 2° mandamento di Sassari.
Ippoliti Giuseppe, del mandamento di Vallo della Lucania.
Pansa Ciro, del 1° mandamento di Napoli.
Zona Ottavio, del 3° mandamento di Napoli.
Fragalà Giuseppe, del 6° mandamento di Napoli.
Di Gennaro Luigi, del 9° mandamento di Napoli.
Simonelli Gennaro, nella 2ª pretura urbana di Napoli.
Sono accettate le dimissioni rassegnate da Piazza Ennio, dall'ufficio di vice pretore del 2° mandamento di Treviso.

Cancellerie e segreterie.

Con decreto Ministeriale del 19 gennaio 1904:

È assegnato l'aumento del decimo in L. 450, sull'attuale stipendio di L. 4500, con decorrenza dal 1° febbraio 1904, a:

Campora cav. Bartolomeo, cancelliere della Corte d'appello di Genova.

È assegnato l'aumento del decimo in L. 400, sull'attuale stipendio di L. 4000, con decorrenza dal 1° febbraio 1904, a:

Leanna?za cav. Mariano, segretario della procura generale presso la Corte d'appello di Brescia.

È assegnato l'aumento del decimo in L. 220, sull'attuale stipendio di L. 2200, con decorrenza dal 1° febbraio 1904, a:

Vargas Macciucca Gaetano, cancelliere della pretura di Locorotondo.

È assegnato l'aumento del decimo in L. 200, sull'attuale stipendio di L. 2000, con decorrenza dal 1° febbraio 1904, a:

Davoli Raffaele, cancelliere della pretura di Cinquefronde.
Andriani Lorenzo, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Caltanissetta.
Cannella Isidoro, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Termini Imerese.
Capocchiani Salvatore, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Salerno.
Corti Primo, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Pavia.

È assegnato l'aumento di L. 60 sullo stipendio di L. 1500 per compiuto 2° sessennio sul precedente stipendio di L. 1300, con decorrenza dal 1° gennaio 1904, a:

Palumbo Beniamino, vice cancelliere della pretura di Eboli.
Tricomi Gaetano, sostituto segretario della R. procura presso il tribunale civile e penale di Patti.

Con R. decreto del 24 gennaio 1904:

Grana Agostino, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Salò, è nominato segretario della R. procura presso il tribunale civile e penale di Salò, coll'attuale stipendio di L. 2200.
Segala Vincenzo, cancelliere della pretura di Mortara, è nominato segretario della R. procura presso il tribunale civile e penale di Bozzolo, coll'attuale stipendio di L. 1800.

Con decreto Ministeriale del 20 gennaio 1904:

Garofalo Francesco, vice cancelliere della pretura di Canicattì, in aspettativa per infermità sino al 31 gennaio 1904 e pel quale fu lasciato vacante il posto nella pretura di Gangi, è, richiamato in servizio nella stessa pretura di Gangi, a decorrere dal 1° febbraio 1904.
Storlazzi Francesco Paolo, vice cancelliere della pretura di Castelvecchio Subequo, in servizio da oltre 10 anni, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per infermità per sei mesi, a decorrere dal 1° febbraio 1904, con l'assegno pari alla metà dell'attuale suo stipendio.
Ummarino Pasquale, vice cancelliere della pretura di Cassino, in aspettativa per infermità sino al 15 aprile 1904, è, a sua domanda, richiamato in servizio a decorrere dal 1° febbraio 1904, ed è tramutato alla pretura di Marano di Napoli.
Rammacca Alfredo, segretario della R. procura presso il tribunale civile e penale di Pavullo nel Frignano, è nominato sostituto segretario della procura generale presso la Corte d'appello di Parma, coll'attuale stipendio di L. 1775.
Scarpulla Francesco, sostituto segretario della R. procura presso il tribunale civile e penale di Trapani, è nominato vice cancelliere aggiunto allo stesso tribunale civile e penale di Trapani, coll'attuale stipendio di L. 1500.
Manzanares Agostino, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Trapani, è nominato sostituto segretario della R. procura presso lo stesso tribunale civile e penale di Trapani, coll'attuale stipendio di L. 1500.
Pisanu Raffaele, vice cancelliere della pretura di Seui, è tramutato alla pretura di Guspini, a sua domanda.
Ofría Carmelo, vice cancelliere della pretura di Lipari, è tramutato alla pretura di Rometta ed è applicato alla cancelleria del tribunale civile e penale di Messina.
Gaspari Alfredo, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Montepulciano, è nominato vice cancelliere della 1ª pretura di Ravenna, con l'attuale stipendio di L. 1500.
Mantile Francesco, vice cancelliere della pretura di Marano di Napoli, applicato alla segreteria della procura generale presso la Corte di Cassazione di Napoli, è tramutato alla pretura di Altavilla Irpina, continuando nella detta applicazione.
Mancini Carmine, alunno di 3ª classe nella pretura di Amatrice eleggibile agli uffici di cancelleria o segreteria dell'ordine giudiziario, è nominato vice cancelliere della pretura di Castiglione Messer Marino, coll'annuo stipendio di L. 1500.
Ferranti Alfredo, vice cancelliere della pretura di Foligno, è tramutato alla pretura di Londinara, ed è applicato alla cancelleria del tribunale civile e penale di Roma.
De Cinque Camillo, vice cancelliere della pretura di Londinara, applicato alla cancelleria del tribunale civile e penale di Roma, è tramutato alla pretura di Pescina, cessando dall'attuale applicazione.

Con R. decreto del 21 gennaio 1904:

Trona Filippo, cancelliere della pretura di Strambino, in aspettativa per infermità sino al 31 dicembre 1903, è, a sua domanda, collocato a riposo.

Con decreto Ministeriale del 22 gennaio 1904:

Colitto Carlo, cancelliere della pretura di Sepino, è, a sua domanda, nominato vice cancelliere del tribunale civile e penale di Campobasso, coll'attuale stipendio di L. 1800.
Belizzi Pasquale, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Catanzaro, è nominato vice cancelliere aggiunto alla Corte di appello di Catanzaro, coll'attuale stipendio di L. 1800.
Madonna Carlo Battista, cancelliere della pretura a Laureana di Borello, è nominato vice cancelliere del tribunale civile e penale di Catanzaro, coll'attuale stipendio di L. 1775.
Sgambati Tommaso, alunno di 2ª classe nella Corte d'appello di Napoli, in aspettativa per infermità sino al 31 dicembre 1903, è, a sua domanda, richiamato in servizio nella stessa Corte d'appello di Napoli dal 1° gennaio 1904.
Galdieri Domenico, alunno di 3ª classe nella 2ª pretura urbana di Napoli, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per motivi di famiglia per tre mesi, dal 1° febbraio 1904.

Con decreto Presidenziale del 22 gennaio 1904:

Canziani Carlo, alunno di 1ª classe nella pretura di Busto Arsizio, è tramutato alla pretura di Gallarate, con obbligo di assumere il servizio nella nuova residenza entro cinque giorni.

Notari.

Con R. decreto del 21 gennaio 1904:

D'Ettorre Agostino, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel Comune di Montaquila.
Forneron Giovanni Carlo Alberto, candidato notaro è nominato notaro colla residenza nel Comune di Perrero.

Nicosia Gaetano, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel Comune di San Pietro Clarenza.

Zuccarello Luciano, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel Comune di Camporotondo Etneo.

Marcoz Giulio Giuseppe Ettore, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel Comune di Quart.

Frutaz Giovanni Maria Desiderato, notaro residente nel Comune di Etroubles, distretto notarile di Aosta, è traslocato nel Comune di Pré Saint-Didier.

Ferrari Vincenzo, notaro residente nel Comune di Sternatia, distretto notarile di Lecce, è traslocato nel Comune di Parabita.

Con decreto Ministeriale del 23 gennaio 1904:

È concessa:

al notaro Salerni Giuseppe Biagio una proroga sino a tutto il 2 maggio 1904, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel Comune di Malvito.

Con R. decreto del 24 gennaio 1904:

D'Alessandro Giovanni, candidato notaro, è nominato notaro con la residenza nel Comune di Tufara.

Lioy Antonio, candidato notaro, è nominato notaro con la residenza nel Comune di Ripacandida.

Pelliccioni Raffaele, candidato notaro, è nominato notaro con la residenza nel Comune di Bagnorea.

De Blasio Giovanni, candidato notaro, è nominato notaro con la residenza nel Comune di Duronia.

Locatelli Giacomo, notaro residente nel Comune di Sergnano, distretto notarile di Cremona, è traslocato nel Comune di Annicco.

Sonaglia Giovanni, notaro nel Comune di Asti, è traslocato nel Comune di Canelli.

Izzi Leopoldo, notaro residente nel Comune di Venafro, distretto notarile di Isernia, è traslocato nel Comune di Pozzilli.

Izzi Giuseppe, notaro residente nel Comune di Pozzilli, distretto notarile di Isernia, è traslocato nel Comune di Venafro.

Pallavicino Stefano, notaro residente nel Comune di Colorno, distretto notarile di Parma, è dispensato dall'ufficio di notaro, in seguito a sua domanda.

Archivi notarili.

Con decreto Ministeriale del 19 gennaio 1904:

Boccali Angelo, notaio in Genazzano, è nominato conservatore di quell'archivio notarile comunale.

Con R. decreto del 21 gennaio 1904:

Tuccari Nicolò, notaio in Castiglione di Sicilia, è nominato conservatore e tesoriere di quell'archivio notarile mandamentale, coll'annuo stipendio di lire 100, a condizione che, nei modi e termini di legge, presti cauzione rappresentante l'annua rendita di L. 5.

Con decreto Ministeriale del 22 gennaio 1904:

La pianta organica dell'archivio notarile di Novi Ligure, approvata con decreto Ministeriale in data 23 aprile 1888, è modificata in conformità della seguente tabella:

Numero degli impiegati	GRADO	Stipendio Lire	Totale Lire	*Osservazioni*
1	Conservatore e tesoriere	1900	1900	Con cauzione rappresentante l'annua rendita di L. 100.
1	Archivista	1200	1200	
1	Copista	600	600	
	Importo totale . . . L.		3700	

Economati dei benefizi vacanti.

Con R. decreto del 14 gennaio 1904:

De Liguori Diego, cassiere di 2ª classe nell'Economato generale dei benefizi vacanti di Venezia, è trasferito all'Economato di Firenze.

Con R. decreto del 17 gennaio 1904:

Bozzo cav. Giovanni, segretario capo di 1ª classe nell'Economato generale dei benefizi vacanti di Torino, è nominato economo generale dei benefizi vacanti di Palermo, coll'annuo stipendio di L. 7000.

Culto.

Con R. decreto del 7 gennaio 1904:

Sono stati nominati, in virtù del R. patronato:

Conte sac. Antonio ad un canonicato nel capitolo cattedrale d'Ischia;

Bordin sac. Giacomo alla parrocchia di Perarolo, frazione del Comune di Vigonza;

Mazzarolo sac. Camillo alla parrocchia di Ponzano Veneto;

Pratesi sac. Attilio alla parrocchia di Ruballa, Comune di Certaldo.

È stato concesso l'*Exequatur* alle Bolle Pontificie, con le quali vennero nominati:

Bovini sac. Milon alla prebenda di Sant'Egidio Abate nel capitolo cattedrale di Montalcino;

Chiaramello sac. Giuseppe al canonicato della penitenzieria nel capitolo cattedrale di Fossano;

Trucco sac. Pietro al canonicato sotto il titolo di « Malliano-Moja » nel capitolo cattedrale anzidetto;

Leone sac. Mauro ad un canonicato nel capitolo cattedrale di Bisceglie;

Magris sac. Giovanni Battista al beneficio parrocchiale di San Martino in Navolè di Gorgo;

Quiligotti sac. Giovanni al beneficio parrocchiale di Santa Maria Assunta di Teglia, Comune di Pontremoli.

È stata sciolta la fabbriceria della chiesa parrocchiale di Maccagno Inferiore, incaricandosi il procuratore generale presso la Corte d'appello di Milano, di provvedere alla nomina di un commissario straordinario per la temporanea gestione di detta chiesa parrocchiale, fino alla costituzione della nuova fabbriceria.

È stato sottoposto a sequestro, per misura di repressione, il canonicato Palazzi, nel capitolo cattedrale di Corneto Tarquinia, di cui è investito il sacerdote Vincenzo Bizzarri.

Con R. decreto del 10 gennaio 1904:

Sono stati nominati in virtù del R. patronato:

Denti sac. Giovanni alla parrocchia di Civate;

Frassineti sac. Antonio alla parrocchia di Virano, Comune di Terra del Sole e Castrocaro.

Sono stati autorizzati:

il parroco di San Matteo in Bisceglie ad accettare il legato di una casa di abitazione, disposto dal sac. Pasquale Calò;

il parroco di Calatafimi ad accettare il legato di un canone annuo di L. 153 nette, disposto dal fu Antonino Cangemi;

la fabbriceria parrocchiale di Colnago ad accettare il legato dell'annua rendita pubblica di L. 5, disposto dalla fu Maria Ravanelli;

il parroco di Curti a rinunziare al legato di un fondo rustico, disposto dal fu Andrea Ventrone, rimanendo così revocata la precedente autorizzazione concessa col R. decreto 4 aprile 1901 per l'accettazione dello stesso legato;

la fabbriceria parrocchiale di Galzignano ad accettare il legato della somma di L. 5000, disposto dal fu nob. Angelo Saggini, con obbligo d'impiegare detta somma a maggior decoro di quella chiesa;

il parroco di Minervino di Lecce ad accettare il legato di un fondo, disposto dal fu sac. Pasquale Laggetta;

il parroco di Mugnano del Cardinale ad accettare, per quanto riguarda il detto beneficio, la donazione di un fondo rustico unitamente ad un sottano ad uso di celliere, fatta da Antonio Schettino al sac. Saverio Barbati;

la fabbriceria parrocchiale di San Salvatore in Venezia ad accettare il legato della somma di L. 1000, disposto dal fu Angelo Spandri.

Con R. decreto del 21 gennaio 1904:

Sono stati nominati, in virtù del R. patronato:

Paoli sac. Antonio al canonicato di S. Andrea Apostolo nel capitolo cattedrale di Pitigliano.

Modi sac. Guido alla parrocchia di San Cresci in Valcava, Comune di Borgo S. Lorenzo.

Donatini sac. Alessandro alla parrocchia di Camaggiore, Comune di Firenzuola.

Toti sac. Pietro alla parrocchia di S. Egidio, in San Pancrazio, Comune di Bucine.

È stato concesso l'*Exequatur* alla Bolla pontificia, con la quale monsignor Antonio di Tommaso fu nominato alla sede vescovile di Oria.

Con Sovrana determinazione del 21 gennaio 1904:

È stata autorizzata la concessione del Regio *Placet*:

alla Bolla vescovile, con la quale il sacerdote Luigi Patervecchi è stato promosso al canonicato prepositurale nel capitolo cattedrale di S. Angelo in Vado;

alla Bolla vescovile, con la quale al sacerdote Luigi Aiello è stato conferito un canonicato semplice nel capitolo cattedrale di Aversa.

Con R. decreto del 24 gennaio 1904:

È stato concesso l'*Exequatur* alle Bolle pontificie, con le quali furono nominati:

Masala sac. Francesco al canonicato teologale nel capitolo cattedrale di Bosa.

Berrone sacerdote Antonio al canonicato suddiaconale di Santa Maria in Riva al Pò nel capitolo cattedrale di Torino.

Pirri sacerdote Bonaventura al beneficio parrocchiale di Santa Maria in Sellano.

Angeli sacerdote Gaetano al beneficio parrocchiale di Sar Martino in Camposanmartino.

Angelone sacerdote Michele al beneficio parrocchiale di Santa Croce, Comune di Roccaromana.

Bruni sacerdote Paolino al beneficio parrocchiale di Santa Maria Assunta in Montalbano, Comune di Zocca.

Sono stati autorizzati:

il parroco di San Nicola in Andria ad accettare il legato dell'annua rendita di L. 80, disposto dalla fu Angela Maria delle Noci;

la fabbriceria parrocchiale di Bereguardo ad accettare il legato dell'annua rendita pubblica di L. 100, disposto dal fu marchese Giasone Del Maino;

la fabbriceria parrocchiale di San Michele in Cantù ad accettare il legato della somma di L. 4000, disposto dalla fu Marianna Moltoni, ved. Cavalleri;

il parroco di Caramagna ad accettare il legato di un fondo in regione Viadelemi, disposto dalla fu Giovanna Emanuel;

il parroco di Cartignano ad accettare il legato di L. 100 annue netto da imposte, disposto dal defunto sacerdote Gorla Spirito Magno;

la fabbriceria parrocchiale di San Sepolcro in Milano ad accettare la donazione di un orologio da torre, fatta da un anonimo benefattore, coll'obbligo di collocarlo sul campanile della chiesa;

il parroco di Noicattaro ad accettare il legato di alcuni fondi rustici, disposto dal defunto sac. Leonardo Positano;

la fabbriceria parrocchiale di Rosignano ad accettare il legato della somma di L. 500, disposto dalla fu Luigia Coppo;

la fabbriceria parrocchiale di Valfurva ad accettare il legato di L. 6000, disposto dal fu Ignazio Testorelli;

la fabbriceria parrocchiale di Vigentino ad accettare:

a) il legato della somma di L. 200, disposto dalla fu Amalia Redaelli;

b) la donazione della somma di L. 50, offerta dalla signora Maria Redaelli, erede della testatrice Amalia Redaelli;

la fabbriceria parrocchiale di Brinzio è autorizzata a rinunziare al legato della somma di L. 100, disposto dalla fu Marianna Mainoli.

Con Sovrana determinazione del 24 gennaio 1904:

È stata autorizzata la concessione del R. *Placet*:

all'atto del capitolo della cattedrale di Treviso riguardante la elezione del canonico Lorenzo Brevedan a Vicario Capitolare di quella vacante diocesi;

alle Bolle vescovili, con le quali i sacerdoti Giuseppe Tucci, Alfonso Piemonte, Luigi Porcelli, Ortensio Ianigro e Beniamino Santollino, già nominati con Sovrani decreti rispettivamente al Decanato, all'Arcidiaconato, al Tesorierato, al Cantorato ed al Canonicato presbiteriale nel capitolo cattedrale di Lucera, sono stati canonicamente istituiti nei suindicati benefici;

alla Bolla arcivescovile, con la quale al sacerdote Giovanni Puccinelli, già investito del beneficio parrocchiale di Mommio, è stata concessa l'annua pensione di L. 300 sulle rendite di detto beneficio.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 1,147,778, per L. 2625, al nome di La Bua *Maria Clementina* fu Salvatore, minore, sotto la patria potestà della madre Martina Caterina, vedova La Bua, domiciliata in Palermo, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a La Bua *Clementina* fu Salvatore, minore, sotto la patria potestà della madre Martina Caterina, vedova La Bua, domiciliata in Palermo, vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 9 marzo 1904.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

Direzione Generale del Tesoro (*Portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi 10 marzo, in lire 100.48.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Divisione Industria e Commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro (*Divisione Portafoglio*).

9 marzo 1904.

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidati	5 % *lordo*	100.78 1/2	98.78 1/2
	4 % *netto*	100.58 3/8	98.58 3/8
	3 1/2 % *netto*	97 [illegible]7	95.92
	3 % *lordo*	72 20	71,00

Parte non Ufficiale

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Mercoledì 9 marzo 1904

Presidenza del Presidente SARACCO

La seduta è aperta alle ore 16.

DI SAN GIUSEPPE, segretario, legge il processo verbale della tornata precedente, il quale è approvato.

Nomina di Commissione

PRESIDENTE. Ricorda che in un'antecedente seduta partecipò al Senato un messaggio del ministro dell'interno, col quale questi invitava l'Alta Assemblea alla funebre commemorazione di Re Vittorio Emanuele II e di Umberto I al Pantheon.

Procede quindi alla estrazione a sorte dei nomi di sette senatori e due supplenti, che formeranno una Commissione, la quale, insieme con la Presidenza, rappresenterà il Senato alla mesta cerimonia.

Sono estratti i nomi dei seguenti senatori:

Dini, Bodio, Paternò, Mezzanotte, Pascale, Vischi, Saletta, membri effettivi; Borghese e Todaro, supplenti.

Seguito della discussione del progetto di legge: « Modificazioni alla legge (testo unico) 28 luglio 1901, n. 387, sulla Cassa Nazionale di Previdenza per la invalidità e per la vecchiaia degli operai » (N. 266).

PRESIDENTE. Rammenta che ieri fu chiusa la discussione generale e perciò si procederà oggi a quella degli articoli.

VACCHELLI, relatore. All'art. 1 dichiara che l'Ufficio centrale, intese le dichiarazioni del ministro, non insiste nell'aggiunta proposta. Nè insiste sull'art. 3 da esso formulato per convertire in disposizione di legge l'ordine del giorno, approvato dalla Camera elettiva, circa la devoluzione alla Cassa Nazionale di tutte le somme che si prescrivono a favore dello Stato nella gestione del debito pubblico.

L'Ufficio centrale insiste però nel mantenere l'aggiunta al n. 7 dell'art. 2 relativa alla limitazione degli acquisti di beni immobili. Prende poi atto della dichiarazione del ministro sulla consistenza della Cassa al 1° luglio 1904, e degli impegni assunti dal Governo circa le norme tecniche da introdursi nel regolamento per la esecuzione della legge.

PRESIDENTE. Il Senato prende atto per ora che l'Ufficio centrale non insiste nell'aggiunta all'art. 1.

L'art. 1 è approvato nel testo ministeriale.

RAVA, ministro di agricoltura, industria e commercio. All'art. 2, ringrazia anzitutto il relatore di avere ritirato l'aggiunta all'art. 1 come riflettente materia tecnica, che può meglio essere disciplinata nel regolamento.

Gli duole però di non poter accogliere l'emendamento dell'Ufficio centrale al n. 7 dell'articolo in discussione.

Dimostra che le condizioni del mercato finanziario consigliano che i capitali della Cassa Nazionale vengano in parte impiegati nell'acquisto di beni immobili urbani nelle grandi città, ove il continuo aumento di popolazione rende grandemente proficui siffatti investimenti.

Ricorda che una recente legge concesse alle Casse di risparmio ed ai Monti di pietà d' investire una parte dei loro capitali in titoli ipotecari per la costruzione di case popolari.

Afferma come una necessità da nessuno contestata che la Cassa Nazionale debba provvedersi di una sede per la propria amministrazione, e nota che sarebbe inopportuno toglierle il destro di giovarsi di una possibile favorevole occasione di un vantaggioso acquisto di qualche stabile in Roma da destinare alla sua sede.

Confida che il Senato non vorrà negare alla Cassa Nazionale quelle stesse facoltà che ha creduto cosa savia accordare ad altri Istituti.

PATERNOSTRO. Il ministro di agricoltura, industria e commercio è preoccupato dal desiderio di trovare ai capitali della Cassa un investimento più rimunerativo, e da questo punto di vista un maggiore vantaggio può certamente darlo un acquisto nella capitale del Regno. Ciò posto l'oratore ricorda la costante sua avversione alla proprietà di stabili da parte di Istituti di credito, che da un momento all'altro si sono trovati proprietari di una enorme quantità d'immobili, con evidente contrasto alla loro indole ed ai loro scopi.

Nota pure il disagio che fu creato alla capitale da questa specie di *trust* esercitato da Enti morali negli affitti di stabili.

Non crede perciò che sia opportuno accrescere questo inconveniente che tutti deplorano, e che non ha d'uopo di molte parole per essere compreso in tutta la sua gravità.

VACCHELLI, relatore. Dichiara che la proposta dell'acquisto, per parte della Cassa Nazionale, di immobili urbani, entro i limiti di un quinto del suo patrimonio, ha trovato contrari tutti i membri dell'Ufficio centrale.

Dimostra che il precedente delle case popolari, citato dal ministro d'agricoltura, è di natura diversa, perchè non si riferisce ad acquisto d'immobili, ma a mutui ipotecari.

Riconosce che il Consiglio d'amministrazione della Cassa è composto di egregie persone, ma la sua missione non è quella di fare buoni affari, bensì di vegliare al migliore andamento dell'amministrazione dell'Istituto.

Non avrebbe difficoltà di permettere alla Cassa i mutui verso lo Stato, che, del resto, sono consentiti dalla legge.

Conclude raccomandando al Senato l'approvazione dell'emendamento proposto dall'Ufficio centrale.

RAVA, ministro d'agricoltura, industria e commercio. Nota al senatore Paternostro che le restrizioni e le cautele imposte dalla legge per gli acquisti consentiti alla Cassa, escludono che essa possa diventare una nuova manomorta, o meglio ancora che essa possa ingolfarsi nelle speculazioni di costruzione ed affitto di stabili.

Spiega al relatore il suo concetto circa la posizione del Governo nell'affitto di locali necessari per la pubblica amministrazione, e conferma che esso sarebbe ben lieto se, nella occorrenza, invece di ricorrere a stabili di proprietà privata, potesse ricorrere a quelli appartenenti alla Cassa Nazionale, avvantaggiando questa dei forti affitti che dovrebbero corrispondersi a privati.

Conchiude pregando il Senato di accogliere la proposta del Ministero che non presenta gli inconvenienti lamentati, e risponde a un desiderio insistentemente espresso dal Consiglio d'amministrazione della Cassa medesima.

LUZZATTI, ministro del tesoro, *interim* delle finanze. Nota che il difetto delle istituzioni di Stato è di non essere flessibili abbastanza.

Qui si tratta di un Istituto che ha lo scopo di beneficare la vecchiaia degli operai. Ora, dovunque si è presentato un simile quesito, il primo pensiero degli amministratori fu il rigido impiego dei capitali in titoli di rendita pubblica.

Così avvenne in Germania, ma in seguito sorsero le eccezioni delle case popolari e delle Società d'assicurazioni, alle quali fu consentito l'investimento di una parte del patrimonio in beni stabili.

La varietà degl'impieghi, quando sia fatta con le dovute garanzie, consente un più vantaggioso investimento del capitale.

Data l'opportunità dell'impiego in beni stabili, non può ammettere la diffidenza verso gli amministratori della Cassa, ma crede che se essi peccheranno, sarà per eccesso di previdenza.

Ritiene che l'intervento della Cassa Nazionale possa influire a rompere il *trust* dei proprietari di case, accennato dal senatore Paternostro.

Conclude che non deve negarsi una facoltà che aumenta i benefici di un'Amministrazione che ha tanto bisogno di validi aiuti.

PRESIDENTE. Pone ai voti l'art. 2 fino al paragrafo 6, al punto cioè nel quale vi è accordo tra Ufficio centrale e Ministero.

È approvato.

Pone ai voti l'aggiunta proposta dall'Ufficio centrale al paragrafo 7, la quale non è accettata dal Ministero.

Non è approvata.

Pone infine ai voti il resto dell'art. 2 nel testo ministeriale e il suo complesso.

È approvato.

Il progetto di legge è rinviato allo scrutinio segreto.

Presentazione di un ordine del giorno.

DE ANGELI. Accennò ieri alle gravi condizioni della Cassa Nazionale, riconosciute dall'Ufficio centrale, tanto che s'indusse a proporre con l'art. 3 la sanzione legislativa dell'ordine del giorno approvato dalla Camera sulla necessità di provvedere d'urgenza all'aumento dei fondi. Dopo le dichiarazioni del ministro, questo articolo fu ritirato, ma l'oratore crede opportuno di esprimere il concetto dell'urgenza di provvedimenti in un ordine del giorno che raccomanda all'approvazione del Senato.

L'ordine del giorno è del seguente tenore:

« Il Senato prende atto delle dichiarazioni del Governo che provvederà con la necessaria sollecitudine ai bisogni riconosciuti della Cassa Nazionale di previdenza per l'invalidità e la vecchiaia degli operai ».

LUZZATTI, ministro del tesoro, *interim* delle finanze. Non può non accettare un ordine del giorno che prende atto delle dichiarazioni del Governo.

PRESIDENTE. Mette ai voti l'ordine del giorno.

(È approvato).

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Ordina l'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto dei progetti di legge approvati, ieri ed oggi, per alzata e seduta.

TAVERNA, segretario, fa l'appello nominale.

Le urne rimangono aperte.

Chiusura di votazione.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la votazione.

I senatori segretari procedono allo spoglio delle urne.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto dei seguenti disegni di legge:

Tumulazione della salma del cardinale Giuseppe Dusmet, arcivescovo di Catania, nella cattedrale di Catania:

Votanti 101
Favorevoli 83
Contrari 18

(Il Senato approva).

Modificazioni alla legge (testo unico) 28 luglio 1901, n. 387, sulla Cassa Nazionale di previdenza per l'invalidità e per la vecchiaia degli operai:

Votanti 101
Favorevoli 78
Contrari 23

(Il Senato approva).

Presentazione di un progetto di legge.

RAVA, ministro di agricoltura, industria e commercio. Presenta il progetto di legge approvato dalla Camera dei deputati: « Modificazioni al ruolo organico dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica ».

(È trasmesso agli Uffici).

Annunzio d'interpellanza.

PRESIDENTE. Annunzia che il senatore Maragliano chiede di interpellare il ministro dell'istruzione pubblica sull'applicazione dell'art. 62 del regolamento generale universitario in ciò che concerne il trasferimento della libera docenza da una all'altra Università del Regno.

TEDESCO, ministro dei lavori pubblici. Ne informerà il suo collega, ministro dell'istruzione pubblica.

La seduta levasi alle ore 17.30.

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Mercoledì 9 marzo 1904.

Presidenza del presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 14.5.

CERIANA-MAYNERI, segretario, legge il verbale della seduta precedente che è approvato.

PRESIDENTE. Hanno chiesto congedi gli onorevoli: Papadopoli, Malvezzi, Fabri, Di Trabia, Donadio, Ginori-Conti, Marsengo-Bastia, Nuvoloni, Gattoni, Marco Rocco, Ticci, Lucca e Schanzer.

(Sono conceduti).

PRESIDENTE comunica l'invito del Ministero dell'interno, per assistere alla funebre cerimonia che il 14 corrente si terrà al Pantheon in memoria del compianto Re Umberto.

Estrae a sorte la Commissione che insieme alla Presidenza rappresenterà la Camera alla mesta cerimonia.

Ne faranno parte gli onorevoli Guido Baccelli, Galletti, Galluppi, Bertetti, Ghigi, Celesia, Dozzio, Medici e Cimorelli.

Confida che altri onorevoli deputati vorranno unirsi a questa rappresentanza.

Interrogazioni.

PEDOTTI, ministro della guerra, risponde all'onorevole Mel che lo interroga « circa le cause dei disordini che si succedono nel reclusiorio militare di Gaeta, e sui provvedimenti atti a farli cessare ».

Non si possono precisare nè determinare esattamente le cause dei disordini. Ma data l'agitazione in quel reclusorio il Ministero ha ordinato che la sistemazione dei locali ed il periodo transitorio dell'ordinamento del reclusorio avessero la minor durata possibile.

Inoltre ha preso altri provvedimenti, i quali, mentre ripristineranno la disciplina, non daranno più occasione al ripetersi dei deplorevoli inconvenienti.

MEL prende atto delle dichiarazioni dell'onorevole ministro. Però non può non affermare che i fatti sono stati assai gravi,

perchè sono sempre gravi gli atti di rivolta; e perchè poi i fatti stessi si sono pur troppo ripetuti.

Ciò dimostra che nell'organismo del reclusorio di Gaeta qualche cosa di anormale esiste.

Accenna alle notizie di recentissimi disordini di carattere grave pubblicate dai giornali e del doloroso stato di cose indica le cause.

Evidentemente la disciplina in quel reclusorio o deve essere troppo blanda o troppo rigorosa.

Ad ogni modo la disciplina deve essere mantenuta appunto in rapporto agli alti ideali dell'esercito.

Si riserva perciò di presentare, occorrendo, una proposta di legge per l'espulsione dall'esercito dei recidivi, quei tronchi assolutamente guasti, cioè, che potrebbero produrre danni non lievi. (Bene).

PEDOTTI, ministro della guerra. Terrà conto delle osservazioni dell'onorevole Mel.

Confida nella sollecita discussione del nuovo Codice penale militare che sarà quanto prima ripresentato al Senato e che ovvierà molti degli inconvenienti fin qui deplorati.

Assicura infine che i fatti ultimi cui ha accennato l'onorevole Mel sono stati molto esagerati.

PINCHIA, sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione, risponde all'onorevole Pescetti che lo interroga « per conoscere le ragioni del nocevole ritardo nel definire le questioni riguardanti la determinazione di parte dell'area su cui dovrebbe sorgere il nuovo edificio della Biblioteca nazionale centrale di Firenze, e nel preparare il libero uso dell'area già assegnata ».

Nel concorso di 2° grado per la costruzione dell'edificio per la Biblioteca, si sentì la necessità di determinare più esattamente le aree.

Tra il Ministero e il Comune di Firenze pendono trattative alle quali ha dedicato il suo personale concorso; confida che avranno sollecitamente una conclusione rispondente all'alto scopo.

PESCETTI prende atto con piacere delle dichiarazioni dell'onorevole sottosegretario di Stato.

Dopo il recente disastro della Biblioteca di Torino, è dimostrata l'urgenza di provvedere.

Non vorrebbe però che le esigenze della Scuola di arte decorativa impedissero una sollecita soluzione della questione.

DI SANT'ONOFRIO, sottosegretario di Stato per l'interno, risponde ad una interrogazione dell'onoreolo Gattorno « sul perchè, quando hanno luogo private riunioni, si richiedono le generalità di alcuni che intervengono ».

Il Governo ha dato e dà istruzioni ai suoi dipendenti perchè essi si mantengano estranei alle riunioni private.

Però per l'articolo 85 del regolamento di pubblica sicurezza, gli agenti hanno sempre il diritto per speciali ragioni di poter domandare le generalità dei cittadini.

GATTORNO nota che il fatto pel quale ha rivolta la sua interrogazione, è dovuto al capriccio di un agente, ed è grave, poichè potrebbe dare ragioni a perturbamenti gravi di famiglia.

L'arbitrio fu commesso in occasione della commemorazione di Felice Cavallotti, fatta dall'onorevole Socci, che commosse con le sue nobili ed inspirate parole l'uditorio, fra cui un giovane, le cui condizioni potrebbero dar luogo ad un'applicazione rigorosa dei regolamenti militari. È questo che chiede si eviti.

FUSINATO, sottosegretario di Stato per gli affari esteri, risponde all'onorevole De Novellis che lo interroga « per sapere se crede di poter comunicare all'assemblea legislativa, giusta l'articolo 5 dello Statuto, i Trattati di arbitrato stipulati con la Francia e con l'Inghilterra, il Protocollo di pace firmato a Pekino il 7 settembre 1901, e i Protocolli della Conferenza internazionale dell'Aja ».

Osserva che il protocollo di pace firmato a Pekino il 7 settembre 1901, fu già comunicato alla Camera nelle sue disposizioni essenziali nel *Libro Verde* sulla Cina; e le convenzioni stipulate all'Aja, in seguito alla conferenza per la pace, furono comunicate ai presidenti delle due Camere con lettera in data 3 gennaio 1901.

Quanto agli accordi d'arbitrato con la Francia e l'Inghilterra, saranno comunicati tosto che sia risoluta relativamente ad essi, una leggera questione formale.

DE NOVELLIS osserva che per l'articolo 5 dello Statuto, i trattati debbono presentarsi alla Camera, e ciò prima che questa ne sia edotta dai giornali.

Ma l'onorevole sotto segretario di Stato ha dichiarato che adempiute alcune formalità, i trattati annunziati saranno presentati alla Camera e di ciò si dichiara soddisfatto.

Confida che riprenderanno, su questo proposito, le buone consuetudini.

DI SANT'ONOFRIO, sottosegretario di Stato per l'interno, risponde agli onorevoli Varazzani, Cabrini, Chiesa, Gatti e Bissolati, che lo interrogano « sul divieto del comizio che le associazioni popolari si proponevano di tenere in Roma il 6 u. s., contro il rincaro delle pigioni ».

Fu proibito il comizio perchè si voleva tenere prima in una pubblica piazza, poi in un'area attigua ad una via frequentatissima e non recinta, in modo stabile.

VARAZZANI non trova giustificato il divieto, che ravvisa inspirato soltanto dal nessun rispetto e dal fastidio delle pubbliche libertà, e quindi si dichiara insoddisfatto.

Seguito della discussione della proposta di legge sul riposo settimanale e festivo.

NOFRI dichiara, anche a nome degli altri firmatari, di ritirare la domanda di votazione nominale presentata ieri, per non ritardare l'approvazione del disegno di legge.

PRESIDENTE, pone a partito l'inciso del capoverso *c)* dell'articolo 2 che eccettua dal riposo settimanale i servizi ferroviari.

(È approvato).

Indi pone a partito l'ordine del giorno presentato ieri dalla Commissione.

(È approvato).

CABRINI, relatore e DEL BALZO, sottosegretario di Stato per l'agricoltura, accettano l'emendamento dell'onorevole Chiesa, di concedere il riposo per turno al personale dei trasporti per acqua « limitatamente al periodo di permanenza delle navi nei porti ».

(È approvato).

SANARELLI, dà ragione del seguente emendamento aggiuntivo all'articolo 2:

« Qualora però non sia possibile introdurre il turno pel riposo settimanale nei ristoranti, caffè, pensioni, osterie, negozi di vendite al minuto ed esercizi affini, ogni garzone, cameriere, cuoco, apprendista di 15 anni compiuti dovrà avere ogni settimana, sette volte un riposo non interrotto di otto ore. Per il personale di età inferiore ai quindici anni tale riposo sarà almeno di nove ore. Oltre questo riposo, dovrà essere accordato ogni giorno un riposo della durata totale di almeno due ore, senza comprendere quelle dedicate ai pasti ».

CABRINI, relatore, è dolente di non poter accettare l'emendamento dell'onorevole Sanarelli, che corrisponde ad una proposta dell'onorevole Ferrero di Cambiano, perchè pregiudicherebbe il diritto del personale che sta a cuore dei proponenti al riposo settimanale.

SANARELLI ritira l'emendamento e, a nome anche dell'onorevole Bossi, ne svolge un altro così concepito:

« Per gli impiegati comunali con servizio continuativo, ove l'autorità comunale non creda possibile disporre pel riposo festivo, dovrà l'autorità stessa concedere un riposo annuo non minore di venti giorni, rimanendo l'eventuale spesa per la supplenza a carico del Comune ».

Sostiene essere una necessità umana e civile il concedere un breve congedo annuo ai medici condotti la cui esistenza è un continuo sacrificio.

ALESSIO, presidente, non può appagare il desiderio dell'ono-

vole Sanarelli perchè i diritti degl'impiegati delle pubbliche amministrazioni sono regolati dall'articolo 1, e d'altronde le relazioni tra i medici condotti ed i Comuni sono disciplinate da una recente legge speciale.

SANARELLI insiste nella sua proposta.

PESCETTI esorta l'onorevole Sanarelli a non insistere nel suo concetto perchè i Comuni sono già obbligati da una legge del 1902 a disciplinare i diritti e i doveri dei propri impiegati.

DEL BALZO GIROLAMO, sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio, non riterrebbe corretto il fare una prescrizione della quale non si potrebbe ora apprezzare la portata finanziaria.

(L'emendamento dell'onorevole Sanarelli non è approvato).

CRESPI chiede che si assicuri il riposo settimanale anche agli operai addetti a quei lavori che fossero di volta in volta determinati dall' Ufficio del lavoro.

CABRINI prega il proponente di attendere la fine della legge, intendendo la Commissione di aggiungere un articolo che soddisfarà il suo desiderio.

CRESPI consente.

(Approvasi l'articolo 2).

FERRERO DI CAMBIANO ringrazia la Commissione d'aver quasi interamente accolto un articolo 2 *bis* da lui proposto nei seguenti termini:

« Le Casse di risparmio ordinarie, la Cassa Nazionale di previdenza per l'invalidità e la vecchiaia degli operai e la Cassa Nazionale d'assicurazione per gl'infortuni sul lavoro, potranno tenere aperti gli uffici loro nel mattino delle domeniche, provvedendo possibilmente per turno al riposo settimanale degli impiegati ».

Vorrebbe però che fosse mantenuta la parola *possibilmente.*

CABRINI, relatore, acconsente; si provvederà però al regolamento perchè sia obbligato all'ufficio soltanto il personale strettamente necessario.

FERRERO DI CAMBIANO assicura che gli Istituti indicati meritano la fiducia del Parlamento e faranno il possibile per applicare ai propri impiegati questa legge il più largamente possibile.

(L'articolo 2 *bis* è approvato).

FERRERO DI CAMBIANO fa voti che la disposizione si estenda agl' Istituti di risparmio.

CABRINI, relatore. Si provvederà col regolamento.

(Si approva l'articolo 2 *ter* che corrisponde a un emendamento dell'onorevole Rubini).

RUBINI, svolge un articolo aggiuntivo 2 *quater* nel senso che l'autorità locale, in caso di urgente necessità, sia autorizzata a permettere eccezionalmente il lavoro festivo.

Nota che le leggi di questo genere, pure affermando un principio, debbono lasciare grande latitudine nell'applicazione, al fine di provvedere a speciali contingenze che non è possibile di codificare. La sua proposta risponde ad analoga disposizione della legge tedesca, e confida che la Camera vorrà accettarla, con lo scopo legittimo di non inceppare troppo il lavoro nazionale (Bene).

ALESSIO, della Commissione, dichiara che la Commissione non può accettare l'articolo aggiuntivo dell'onorevole Rubini, rilevando che la eccezione di un lavoro che debba necessariamente compiersi in giorno festivo, è già compresa negli articoli primo e secondo della legge.

Nè vale dire che la proposta dell'onorevole Rubini sia accolta nelle leggi tedesca e svizzera, perchè in Italia sono grandemente diverse le condizioni economiche e politiche. La Commissione però si riserva di studiare una formula che provveda a tutte le eccezioni eventualmente non previste.

RUBINI prende atto di queste dichiarazioni e per il momento non insiste nel suo articolo aggiuntivo.

SANARELLI all'articolo 3 svolge un emendamento con cui si autorizza l'apertura, anche in giorno festivo, di esercizî ed uffici i cui proprietarî non abbiano alla loro dipendenza nè commessi, nè operai, nè apprendisti.

Dice che chi ricava ogni giorno del suo esercizio ciò che è necessario al suo sostentamento, non può essere colpito da questa legge che vuol favorire i veri lavoratori. Nondimeno, vista l'opposizione della Commissione, non insiste nella sua proposta.

BORSARELLI dichiara che avrebbe parlato contro la proposta dell'onorevole Sanarelli che avrebbe provocato una ingiusta concorrenza. Ma essendo ritirato l'emendamento non c'è altro da dire.

CABRINI, relatore, aggiunge che le Camere di commercio hanno lungamente discusso una proposta simile, e vi si dimostrarono recisamente contrarie. Si compiace perciò che l'onorevole Sanarelli non insista nel suo emendamento.

RUBINI raccomanda che si possa concedere l'apertura dei negozi di libri e giornali e il commercio dei venditori ambulanti.

CABRINI, relatore, risponde che tutti questi negozî e commerci sono compresi nella dizione: « negozî al minuto ».

RUBINI prende atto e ringrazia.

FERRERO DI CAMBIANO si oppone ad un inciso dell'articolo che fa obbligo ai Consigli comunali nel valersi delle facoltà di autorizzare o no certe eccezioni al riposo festivo, di interpellare le Camere di commercio e le Camere del lavoro: quelle in special modo che non sussistano fino a quando non siano state giuridicamente riconosciute. (Bene).

GAVAZZI si unisce nel dire che le Camere del lavoro costituiscono oggi Istituti politici alla dipendenza del partito socialista.

Per dimostrare questa affermazione, cita un discorso dell'on Chiesa, e un brano di articolo dell'on. Turati. Quindi si unisce alle considerazioni e all'opposizione dell'on. Ferrero di Cambiano.

Non crede che debba essere ufficio dei conservatori di prestarsi a far riconoscere di straforo le Camere di lavoro per via di questa legge, dando loro quel riconoscimento che ancora veramente non hanno per legge.

Cita poi le legislazioni degli altri paesi in materia sociale per dedurne che non vi è esempio di una legge che accordi la rappresentanza ad associazioni legalmente non riconosciute. Non esita in conseguenza a dichiarare francamente, che piuttosto che accettare questa disposizione voterà contro la legge. (*Interruzioni all'*Estrema sinistra — Commenti).

PESCETTI non comprende come si possa non tener conto della esistenza delle Camere del lavoro, le quali non hanno il carattere di organizzazione socialistica, ma sono soltanto organi di rappresentanza dei lavoratori in generale.

Accenna all'opera benefica ed efficace compiuta dalle Camere del lavoro per far accettare dal Governo i provvedimenti circa le pensioni agli operai delle manifatture dei tabacchi.

E quanto al riconoscimento di straforo delle Camere del lavoro, ricorda, per analogia, che nella legge sul Consiglio del lavoro fu riconosciuta l'esistenza legale della Federazione nazionale delle cooperative col darle una rappresentanza nell'ufficio del lavoro; quindi esiste già un precedente.

Uguale riconoscimento è giusto che ora si sancisca in questa legge a pro delle Camere del lavoro, poichè deve considerarsi più che sufficiente la garanzia che esse debbono presentare i loro statuti al Ministero di agricoltura. (Bravo all'Estrema sinistra).

TURATI trova accademica ed intempestiva questa discussione, perchè non si può più seriamente disconoscere dal Parlamento l'esistenza delle organizzazioni operaie con tutti gli effetti che ne derivano. Accenna in proposito alla discussione avvenuta in Senato, nella quale furono fatti voti perchè il Governo tenesse conto della legittima esistenza delle Camere del lavoro.

Rileva come la questione sia già risoluta da una legge dello Stato, quella del Consiglio del lavoro, nel cui spirito è implicito il riconoscimento delle Camere del lavoro.

Circa il carattere di queste Camere, riconosce che esse non possono prescindere da un criterio politico, ma sostiene che esse non sono infeudate ad alcun partito.

Crede che la difesa che egli fa delle Camere del lavoro debba avere tanto più valore, in quanto egli viene, in seno al suo stesso partito, tacciato di essere divenuto ministeriale. (Ilarità — Commenti — Approvazioni a Sinistra).

GAVAZZI, parlando per fatto personale, insiste nel ritenere che il carattere delle Camere del lavoro è di essere uno strumento del partito socialista.

Presentazione di relazioni.

CASCIANI, presenta la relazione sul bilancio di agricoltura, industria e commercio.

DE AMICIS presenta la relazione sul disegno di legge: Distacco della frazione di Cansano dal Comune di Campo Giove (provincia di Aquila) e costituzione della frazione medesima in Comune autonomo.

Seguito della discussione sul riposo festivo.

BACCELLI GUIDO, parlando per fatto personale, ricorda di essersi inspirato a molta larghezza nel riconoscere le organizzazioni operaie, distinguendo però quelle che avevano una reale consistenza da quelle che erano semplici adesioni.

CABRINI, relatore. Accenna alle dichiarazioni fatte dal senatore Cerutti nell'inaugurazione del Consiglio del lavoro, nel senso di ammettere che l'organizzazione delle Camere del lavoro aveva una reale consistenza ed era meritevole di un riconoscimento di fatto.

Rispondendo all'onorevole Ferrero di Cambiano, nota che con la disposizione proposta non si intende esautorare il Consiglio comunale, ma solo di dar modo alle organizzazioni degli operai di esprimere i loro legittimi bisogni in concorrenza dei rappresentanti delle altre classi.

Fa osservare poi all'onorevole Gavazzi che le *Trade's unions* inglesi non trovano una esatta corrispondenza con le nostre Camere del lavoro ma bensì con le federazioni nazionali delle società di arti e mestieri, ed aggiunge che le *Trade's unions* inglesi negli ultimi congressi hanno assunto anch'esse carattere politico spiccato.

Dichiara poi a nome della Commissione che essa è disposta ad includere nell'articolo non solo le Camere di lavoro, ma anche quelle altre rappresentanze di lavoratori che esistono nel Comune ed in questo senso accetta un'aggiunta all'articolo.

GUERCI desidera, sulla questione delle Camere del lavoro, avere una precisa risposta dal Governo, allora solo saprà quale deve essere il suo voto.

FERRERO DI CAMBIANO, per fatto personale, ripete che la legge non può contemplare un ente non riconosciuto giuridicamente.

Dichiara tuttavia che non vedrebbe alcuna difficoltà al legale riconoscimento di questa istituzione.

Non si appaga neppure della aggiunta proposta dell'onorevole Crespi, la quale non elimina la difficoltà. Insiste nel suo emendamento.

CABRINI, relatore, osserva che la Commissione ha accettato l'emendamento aggiuntivo dell'onorevole Ferrero di Cambiano. La Commissione però non accetta la soppressione dell'ultimo comma voluta dall'onorevole Ferrero di Cambiano.

(Sono approvati i primi tre comma dell'articolo terzo. È approvato anche il quarto comma del quale l'onorevole Ferrero di Cambiano ha chiesto la soppressione. Sono quindi approvati un quinto comma aggiuntivo proposto dalla Commissione e il sesto comma corrispondente all'emendamento dell'onorevole Ferrero di Cambiano, come è accettato dal Governo e dalla Commissione).

CRESPI, all'articolo quarto, ringrazia la Commissione di aver accettato un suo emendamento.

(L'articolo quarto è approvato con questo emendamento).

Interrogazioni e interpellanze.

CERIANA-MAYNERI, segretario, ne dà lettura.

« Al ministro degli affari esteri, per aver autorevoli e precise informazioni sulle gravi e dolorose notizie di massacri di italiani nella Repubblica dell'Uruguay e sui provvedimenti che il Governo intende di prendere a severa tutela della vita e delle sostanze dei nostri connazionali colà emigrati.

« Ceriana-Mayneri ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze se di fronte al persistente fenomeno del difetto di abitazioni e conseguente rincaro del fitto a Roma, intende provvedere, sia colla concessione di aree demaniali per case economiche, sia col temporaneo esonero dalla tassa fabbricati delle costruzioni che sorgessero in quartieri eccentrici, sia con con altre urgenti misure di sua competenza.

« Barzilai ».

« Il sottoscritto interroga il ministro della pubblica istruzione, per sapere se egli intende portare sollecitamente all'approvazione del Parlamento il disegno di legge sul ruolo organico degli ispettori scolastici.

« Rampoldi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per sapere se la nomina di una Commissione per lo studio di nuove ferrovie possa ritardare o modificare l'esecuzione di quelle che già furono stabilite per legge.

« A. Marescalchi ».

« Il sottoscritto interroga il ministro della pubblica istruzione per sapere se intende mantenere la promessa formale data dal suo predecessore per l'istituzione di due sezioni d'Istituto tecnico, riconosciuta necessaria in Caltanissetta, stanziando nel prossimo bilancio la relativa spesa, e fare sì che nel 1905 possano le cennate due sezioni funzionare.

« Testasecca ».

« Chiedo d'interrogare l'onorevole ministro di agricoltura, industria e commercio, per conoscere se e quale somma sia disposto a dare e con quali altri mezzi intenda contribuire per combattere la tripside che devasta gli oliveti nella Valle di Dolcedo in provincia di Porto Maurizio.

« Nuvoloni ».

« Chiedo d'interrogare gli onorevoli ministri della pubblica istruzione e del tesoro, per sapere se intendono mantenere gli affidamenti dati circa il ripristino dell'Istituto nautico di Porto Maurizio.

« Nuvoloni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere se e quali provvedimenti voglia prendere e far adottare dalla Società Strade Ferrate per migliorare il servizio ferroviario sulla linea Genova-Ventimiglia sia, per quanto ha riferimento agli orari ed al trasporto dei fiori, sia per quanto riguarda i passaggi a livello, il materiale ferroviario e la costruzione di stazioni in muratura.

« Nuvoloni ».

« Il sottoscritto chiede interrogare il ministro dell'istruzione pubblica per sapere quali motivi lo inducano ad assegnare in parecchi Istituti tecnici la cattedra di materie importantissime – quale la ragioneria – a professori comandati anzichè a reggenti, non parendo sufficiente a giustificare il provvedimento quello solo di ridurre lo stipendio degli insegnanti a misura veramente derisoria.

« Massa ».

« Il sottoscritto interroga l'onorevole ministro dei lavori pubblici sul ritardo, da parte della impresa costruttrice, alla presentazione dei piani definitivi della ferrovia *Adriatico-Fermo-Amandola.*

« Gaetano Falconi ».

« Il sottoscritto intende di interpellare l'onorevole ministro degli affari esteri, per sapere se tutta l'azione della Società del Benadir, in questi ultimi tempi, dopo che essa ha intascato pacificamente la sovvenzione annuale senza nulla fare, non abbia altro scopo che quello di costringere il Governo a sobbarcarsi all'occupazione diretta della regione, rendendo illusorio così il primitivo intento

di semplice influenza commerciale (la sola propria di una Società di colonizzazione), accettando, senza beneficio di inventario, le conseguenze di tutto il passato, e incominciando un nuovo periodo di occupazione militare, simile a quella di cui l'Italia conosce purtroppo le dolorose conseguenze finali.

« De Andreis ».

La seduta termina alle 18,15

DIARIO ESTERO

Il corrispondente londinese del *Matin* riferisce un colloquio di Re Edoardo con un'alta personalità politica: « Io considero la guerra - avrebbe detto il Re - come un avvenimento sommamente deplorevole. In questa occasione il nostro accordo con la Francia si addimostra più utile che mai e bisogna mantenerlo non solo nell'interesse della Francia e dell'Inghilterra, ma per la pace mondiale. In caso di complicazioni l'accordo anglo-francese potrebbe rendere alla causa della pace i più grandi servigi. È da sperarsi che al pari dell'Inghilterra tutti i Capi degli altri Stati cercheranno di appianare eventuali divergenze.

***

Il *Tageblatt*, di Berlino, ha da Costantinopoli che l'ambasciatore russo, sig. Sinovieff, ha tentato nuovamente di ottenere dal Sultano il permesso per il passaggio delle navi da guerra russe attraverso i Dardanelli. Le sue pratiche però riuscirono vane. Si crede che la Russia farà in modo di ottenere la sanzione del fatto compiuto, dopo di che la Porta si limiterebbe ad una semplice protesta.

***

Il *Times* ha da Costantinopoli che il rifiuto della Porta di accettare lo schema di riorganizzazione della gendarmeria elaborato dagli ufficiali esteri, sconcerta grandemente l'Austria e la Russia. Si confidava che gli ufficiali avrebbero potuto iniziare subito il lavoro nelle provincie macedoni, ma ora la loro partenza è rinviata indefinitamente.

Intanto la diplomazia cerca d'indurre la Porta a riprendere in esame le proprie decisioni. Si crede che non si permetterà alla Turchia di persistere nel rifiuto; ma intanto un tale atto di ostruzionismo modifica le impressioni ottimiste che prevalsero a torto nelle ultime settimane.

L'ambasciatore inglese, ricevuto dal Sultano, insistette perchè si applichi il programma di riforme.

***

Il *Piccolo* ha da Costantinopoli 7 marzo: « Le trattative di Sciakir pascià con gli albanesi finora non approdarono a nulla, sicchè il Sultano è molto malcontento. Gli albanesi di Diakova, dove continuano i disordini con violenze, rapine ed assassinî, insistono perchè sia loro accordata l'esenzione dall'obbligo del servizio militare.

Un alto funzionario militare dice che presso Diakova tutto un battaglione turco fu distrutto dagli albanesi unicamente per il fatto che il Sultano aveva severamente ordinato di risparmiare la vita degli albanesi anche a costo di sacrificare le truppe turche ».

***

Si ha per telegrafo da Washington:

« La discussione del bilancio della marina al Senato americano diede occasione ad un dibattito sulla politica internazionale degli Stati-Uniti dal punto di vista del conflitto attuale nell'Estremo Oriente.

Il senatore Chauncey Depew ha espresso il parere che gli Stati-Uniti debbano avere una marina abbastanza importante per proteggere i loro interessi nell'Estremo Oriente.

Il sig. Nelson ha parlato degli interessi comuni degli Stati-Uniti, del Giappone e dell'Inghilterra, che, a suo avviso, sono in opposizione con quelli della Russia.

Il sig. Hall ha protestato contro questa allegazione e affermato che gli Stati-Uniti, come l'ha dichiarato il Dipartimento di Stato, devono mantenere un'assoluta neutralità.

Il senatore Clay, rappresentante democratico della Georgia, rispondendo alle argomentazioni addottesi a favore dell'aumento della flotta, disse che non vede la necessità di una poderosa forza navale per preservare gli Stati-Uniti da una guerra. Nessun paese osteggia la dottrina di Monroe. Egli crede che non vi sia alcun pericolo di una guerra colla Germania e aggiunge che nulla inquieterebbe più le altre Potenze di una immensa flotta americana, con ufficiali molto ambiziosi, che non si augurano che la guerra per ottenere distinzioni e promozioni ».

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. A. R. il Duca degli Abruzzi, con la R. nave *Liguria*, giunse ieri, alle ore 11, a Valparaiso.

Non appena la nave si fu ormeggiata, salirono a bordo un aiutante di campo del Presidente della Repubblica, l'incaricato d'affari d'Italia e le autorità marittime, per dare il benvenuto a S. A. R.

S. A. R. scese poi a terra e visitò il Prefetto di Valparaiso e gli ammiragli.

I residenti italiani offriranno all'Augusto Principe un banchetto. Il Prefetto ha preparato, per domani, una escursione in suo onore, nei dintorni della città.

Smentita. — L'*Agenzia Stefani* pubblica:

« Da qualche tempo giornali esteri e italiani hanno pubblicato o commentato interviste attribuite al Presidente del Consiglio dei Ministri.

Il Presidente del Consiglio non ha accordato alcuna intervista, e quindi quelle notizie e quei commenti non esprimono il suo pensiero ».

Per la venuta del Presidente Loubet. — Il conte Tornielli, nostro ambasciatore a Parigi, ha inviato al presidente del Comitato cittadino romano, costituitosi per le onoranze a Loubet, il seguente telegramma:

« Presidente Repubblica, al quale furono rassegnati gli omaggi e sentimenti di codesto Comitato cittadino, incaricami ringraziare vivamente componenti di esso dei sentimenti manifestatigli ed ai quali egli è particolarmente sensibile; permetta che aggiunga l'espressione della mia gratitudine pel benevolo apprezzamento del mio concorso all'opera di cui si allietano le due nazioni.

« *Tornielli* ».

Anche il Ministro Ponzio-Vaglia ha telegrafato alla presidenza del Comitato cittadino per le onoranze a Loubet, ringraziandola, a nome di Sua Maestà il Re, pei nobili sentimenti cui s'ispira l'opera del Comitato.

A Giuseppe Mazzini. — Stamane, ricorrendo l'anni-

versario della morte di Giuseppe Mazzini, la Giunta municipale ha deposto una corona d'alloro sul busto del grande italiano, nella sala dei Fasti, in Campidoglio.

Altre corone vi furono pure deposte dalle rappresentanze dell'educatorio « Mazzini » e delle associazioni popolari.

La Federazione delle Società fra gli impiegati civili. — Il Consiglio generale della Federazione nazionale degli impiegati civili ha continuato la discussione delle modificazioni allo statuto.

Il nuovo statuto venne quindi approvato a grandissima maggioranza dai presenti.

Fu anche approvato, senza discussione, il bilancio consuntivo dell'anno 1903.

Si procedette inoltre alla elezione dell'intero Comitato esecutivo e dei sindaci per l'anno in corso.

Nella prossima riunione del detto Comitato sarà provveduto alla nomina del presidente, dei due vicepresidenti e del segretario.

Fenomeni tellurici. — L'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica ha comunicato oggi all'*Agenzia Stefani*:

« Questa mattina alle 5,30 circa una sensibile scossa di terremoto è stata risentita a Treviso, Padova e Spinea di Mestre ed è stata segnalata come leggerissima ad Urbino.

Notizie da Udine in data d'oggi recano:

Stamane, alle ore 5,22, è stata avvertita una leggera scossa di terremoto.

In alcuni luoghi della provincia, quasi alla stessa ora, è stata avvertita una scossa più forte che ha prodotto panico specialmente a Gemona ed a Codroipo.

A Tarcento ne sono stato avvertite due: una di esse, avvenuta iersera alle 22,30, ha fatto cadere una frana sulla strada tra Ciseriis e Tarcento.

Una scossa avvertita stamane a Pontebba fece crollare qualche comignolo.

A Magliano dei Marsi, in provincia d'Aquila, fu pure stamane intesa una fortissima scossa di terremoto, seguita da altre quattro che allarmarono la popolazione.

Esposizione di St.-Louis. — Gli espositori alla Mostra di St. Louis che non avessero ancora provveduto all'invio delle loro merci sono avvertiti che avranno luogo solo altre due partenze con trasporto gratuito, cioè il giorno 15 dal porto di Genova e il 17 dal porto di Napoli.

Per l'Oriente. — Stamane, da Taranto, alle ore 8,35, la R. nave *Marco Polo*, agli ordini del comandante Ernesto Presbitero, è partita per l'Estremo Oriente.

Servizio postale con l'Albania. — Telegrammi da Scutari informano che si è inaugurato il servizio postale italiano da e per l'Albania, attraverso il Montenegro, per la via Antivari, Vir Bazar, in conseguenza dell'accordo italo-montenegrino firmato nel dicembre scorso e della convenzione modificativa stipulata recentemente con *La Puglia* pel riordinamento dei servizi marittimi dell'Adriatico.

Si è provveduto così alla completa e sicura organizzazione del servizio postale, stabilendo che i dispacci postali per l'Alta Albania abbiano corso fra Bari e Scutari due volte la settimana per la via di Antivari, abbreviando la durata del viaggio ed evitando gl'inconvenienti che si verificano per la via, sia terrestre, sia fluviale, da San Giovanni di Medica a Scutari.

Il servizio del fiume Boiana, pur non consentendo la regolarità e la celerità volute dalle comunicazioni postali, in seguito a nuovi provvedimenti adottati, riuscirà molto utile alle comunicazioni con Scutari.

Il vaporino adibito dalla Società *Puglia* al servizio del fiume Boiana, fra Medina e Obotti e Scutari viene lasciato al servizio delle merci, e regolandone i viaggi non a periodo fisso, ma in modo che ne siano eseguiti 104 all'anno.

Movimento commerciale. — Martedì scorso furono caricati nel porto di Genova 540 carri, di cui 118 di grano per l'interno.

Ne furono scaricati 214, dei quali 146 per imbarco.

Il carico fu limitato a causa della pioggia.

Marina mercantile. — I piroscafi del N. L. *Hohenzollern* e *Prinzessin Irene*, proseguirono il giorno 7, da Gibilterra, il primo per New-York ed il secondo per Napoli.

Marina militare. — La R. nave *Liguria* è giunta, ieri, a Valparaiso e scambiò col porto i saluti d'uso.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

PIETROBURGO, 9. — (*Ufficiale*). — Un dispaccio del Luogotenente imperiale nell'Estremo Oriente, ammiraglio Alexeieff, allo Czar, dice:

« Ho l'onore d'inviare a V. M. i particolari della giornata del 6 corrente.

« La squadra nemica si avvicinò a Vladivostock verso le 11 del mattino, dopo esser passata all'altezza dell'isola Askold ed avere eseguito parecchie evoluzioni per disporsi in ordine di battaglia.

« La squadra lasciò due incrociatori al nord dell'isola; sei altre navi si diressero in linea verso la baia di Ussuri, parallelamente alla spiaggia, alla distanza di 15 *verste* da essa.

« Giunto all'altezza del monte San Giuseppe e della batteria Ousourisky, la squadra, conservando lo stesso ordine, si diresse verso questa batteria, aprendo il fuoco da due lati e sparando evidentemente a salve per riscaldare i pezzi.

« Alle 1,35 del pomeriggio, alla distanza di 8 *verste*, la nave che si trovava alla testa aprì il fuoco con i cannoni di prua.

« Poscia tutta la squadra seguì la costa sparando dalla parte sinistra.

« Alle ore 2,20 la squadra cessò il fuoco e si diresse per dieci miglia a destra dell'isola Askold; alle 5,30 essa scomparve.

« In tutto il nemico ha lanciato 200 proiettili carichi di liddite. I risultati del bombardamento sono nulli. La fortezza e le trincee non subirono danni.

« In città ed in tutte le fortificazioni i danni sono insignificanti. Le condizioni morali della guarnigione sono eccellenti. Le batterie sono state messe in assetto di guerra nel più perfetto ordine.

« Secondo altri rapporti pervenutimi, il 7 corrente alle 8 del mattino, la squadra nemica ricomparve presso Vladivostock ed entrò nella baia di Ussuri, seguendo la costa. Poi senza far fuoco ritornò indietro e si diresse verso il capo Gamor, ove giunse alle 3,40 pom.; ritornò poscia dinanzi alla rada di Pallada ed infine si allontanò, in direzione sud ».

VIENNA, 9. — *Camera dei deputati*. — Il presidente del Consiglio, dott. De Koerber, rispondendo a varie interpellanze sui disordini di Praga, li deplora, dichiarando che essi furono evidentemente provocati da una parte della popolazione czeca, che, istigata da alcuni giornali, insultò gli studenti tedeschi.

Il dott. De Koerber afferma che il Governo fece e farà di tutto per proteggere tutti i cittadini. Constata con soddisfazione che l'intervento delle autorità valse ad impedire incidenti più gravi. Fa appello alle due nazionalità affinchè non facciano trionfare il terrorismo nazionale che distruggerebbe lo spirito di legalità della popolazione.

Il discorso del dott. De Koerber viene interrotto continuamente con tumultuose proteste degli Czechi-radicali. Il presidente cerca invano di ristabilirne l'ordine; il chiasso continua durante tutto il discorso, che è accolto alla fine con clamorosi applausi dai tedeschi.

Si respinge la proposta di aprire la discussione sulle dichiarazioni del presidente del Consiglio.

Si riprende poscia la discussione della mozione d'urgenza del giovane czeco Silony, iniziata ieri

BERLINO, 9. — Il Consiglio federale ha approvato il progetto di legge votato dal Reichstag per la soppressione del paragrafo 2 della legge 4 luglio 1872, relativo ai gesuiti.

VIENNA, 9. — Il progetto relativo all'istituzione di una facoltà giuridica italiana a Rovereto, stabilisce che questa venga aperta nel semestre d'inverno dalla data della sanzione della legge relativa ad essa.

Oltre alle lezioni in italiano vi si terranno anche lezioni in tedesco su materie non relative alle discipline giuridiche. Questi corsi in tedesco saranno istituiti per porgere occasione di imparare la lingua tedesca a quelli studenti che lo richiederanno.

COSTANTINOPOLI, 9. — Secondo notizie da Mitrovitza, Scemsi pascià, è stato esonerato dal comando della diciottesima divisione di *Nizams*.

Con questo provvedimento è stata data soddisfazione ad una domanda dei malcontenti albanesi.

Continuano i negoziati circa le altre domande degli albanesi.

BUDAPEST, 9. — *Camera dei deputati.* — Il presidente del Consiglio, conte Tisza, dichiara che la proposta di adottare un regolamento provvisorio per la Camera è giustificata dalla necessita di approvare i progetti di legge urgenti.

Il discorso del conte Tisza, nel quale vengono ripetute le sue recenti dichiarazioni fatte nella riunione del partito liberale, è frequentemente interrotto dall'Opposizione, che emette grida di: *Abbasso Tisza!*

Il presidente del Consiglio dichiara che il regolamento definitivo non oltrepasserà il limite delle disposizioni assolutamente necessarie nel momento attuale.

Si passa quindi alla votazione per appello nominale sulla proposta del conte Tisza.

Il voto, che viene annullato per vizio di forma, si ripeterà domani.

PIETROBURGO, 9. — Telegrafano da Port-Arthur, in data di oggi:

Il comandante in capo delle forze navali russe, ammiraglio Makharoff, è giunto ieri ed è stato ricevuto dalle autorità e dal Consiglio municipale.

L'ammiraglio Makharoff ha issato la bandiera di comando sull'incrociatore *Askold.*

PIETROBURGO, 9. — L'*Agenzia telegrafica russa* spiega che l'espressione:

« Si è organizzata in città una caccia contro i giapponesi », contenuta in un dispaccio da Vladivostock del 7 corr., deve essere intesa in questo senso:

« Sono state organizzate severe perquisizioni sulla presenza dei giapponesi a Vladivostock ».

TOKIO, 9. — Si ritiene che uno scontro decisivo abbia dovuto aver luogo nelle acque di Vladivostock tra le navi russe e la squadra giapponese. Si attendono ansiosamente notizie.

La squadra giapponese era partita per Vladivostock per scoprire ove si trovassero le navi russe ed attaccarle. Se i giapponesi hanno operato la congiunzione di tutta la loro squadra, lo hanno fatto perchè conoscevano il luogo ove si trovavano le navi russe.

È molto probabile che i giapponesi abbiano incontrato le navi russe nelle vicinanze della baia di Possjet ed abbiano dato loro battaglia.

TOKIO, 9. — Notizie dalla Corea informano che i soldati coreani non oppongono che una debole resistenza alle truppe russe che si trovano ad An-ju ed a Soudtchien.

NEW-YORK, 9. — Notizie da Springfield (Stato dell'Ohio) informano che duemila bianchi, dopo aver tolto dalla prigione un negro colpevole di assassinio, lo hanno linciato ed hanno quindi invaso il quartiere dei negri, appiccandovi il fuoco.

Venti case sarebbero già rimaste preda delle fiamme.

Otto compagnie della milizia hanno ricevuto ordine di recarsi sul luogo.

TOKIO, 9. — Le navi da guerra giapponesi hanno bombardato stanotte i forti di Talien-wan ed hanno poi attaccato Port Arthur.

VIENNA, 9. — *Camera dei deputati.* — *Continuazione.* — Dopo una discussione alquanto agitata, si respinge, con una votazione per appello nominale, l'urgenza per la mozione del giovanoczeco Sileny.

ANNOVER, 9. — Nella chiesa della guarnigione sono stati celebrati oggi, alle ore 1,30, i funerali del maresciallo conte di Waldersee.

Vi assistevano numerosissimi personaggi del mondo ufficiale, i rappresentanti d'Italia, Francia, Russia, Austria-Ungheria, Stati-Uniti e Giappone.

Il Principe Imperiale depose sul feretro una corona in nome dell'Imperatore.

Terminata la cerimonia religiosa, la salma fu accompagnata alla stazione.

Apriva il corteo il Principe Imperiale che aveva a destra i nepoti del defunto ed era seguito dai Principi Enrico ed Alberto di Prussia, dai Principi di Schaumburg-Lippe e dai Principi Federico e Ferdinando di Schleswig-Holstein.

Lungo il percorso si assiepava un'enorme folla. Le truppe resero alla salma gli onori militari.

La salma fu deposta in un vagone di un treno speciale, che è partito alle ore 5,45.

LONDRA, 9. — *Camera dei Comuni.* — Un deputato chiede quali precauzioni siano state prese per evitare che navi russe e giapponesi si incontrino eventualmente e si affondino nel canale di Suez.

Il sottosegretario parlamentare per gli affari esteri, conte Percy, risponde che l'articolo 4 della Convenzione del 1880 stabilisce la libertà di navigazione nel canale di Suez.

La Russia ha firmato questa Convenzione e non vi è alcuna ragione di credere che il Giappone possa agire contrariamente alle prescrizioni di tale Convenzione.

L'oratore soggiunge che il regolamento stabilito l'8 febbraio dal Governo egiziano prescrive alle navi belligeranti di passare il canale nel più breve tempo possibile e senza fermarsi, salvo il caso di forza maggiore o di ordini contrarî dati dalle autorità del canale stesso.

PIETROBURGO, 10. — L'*Agenzia telegrafica russa* ha da Vladivostock, in data di ieri:

Il luogotenente imperiale nell'Estremo Oriente, ammiraglio Alexeieff, ha informato il comandante del forte che lo Czar ha ordinato di esprimere alla guarnigione ed a tutti i difensori della città le sue felicitazioni in occasione della prima battaglia e del battesimo del fuoco e la sua convinzione che tutti faranno baluardo del loro corpo per proteggere la piazza-forte contro gli attacchi del nemico.

La guarnigione e la popolazione hanno accolto con gioia il messaggio.

BELGRADO, 10. — L'ex-capo di Gabinetto del Re Alessandro, Petronjevic, accusato di storno di 58,808 franchi, lasciati in eredità da un benefattore serbo a favore dello Stato, venne condannato a due anni di carcere, ad un anno di perdita dei diritti civili ed al pagamento di 46,000 franchi per danni.

L'ex-segretario della Legazione serba a Bucarest, Vojistov Jvkovic, pure accusato di storno di 420,000 franchi, non comparve in giudizio.

La Corte di Cassazione ha poi dichiarato insussistente l'accusa contro l'ex-Ministro Velimir Todorovic per stormo di 98,000 franchi provenienti dalla detta eredità.

LONDRA, 10. — *Camera dei Comuni.* — (*Continuazione*). — Si discute la domanda di crediti per l'esercito.

Sir H. Campbell-Bannermann dice che il fardello delle spese militari diviene pesante. L'aumento di esso proviene dalla politica di conquista e di avventure, che ha sconfortato il paese.

L'oratore reclama che le guarnigioni dell'Africa Meridionale siano ridotte allo stretto necessario. Condanna tutto ciò che è stato fatto per l'applicazione delle misure raccomandate nel rapporto della Commissione per la riorganizzazione del *War Office.*

Il Primo Ministro, Balfour, risponde che deplora le parole di

Sir H. Campbell-Bannermann relative alla guarnigione dell'Africa Meridionale, perchè saranno interpretate dal partito boero nel senso che, all'arrivo del partito liberale al potere, l'amministrazione inglese nell'Africa del Sud diventerà più debole. (Applausi).

L'oratore giustifica la politica militare del Governo che tende a garantire il territorio della Gran Bretagna da ogni possibile invasione. Soggiunge che tale politica è consigliata anche dagli avvenimenti dell'Estremo Oriente e conclude affermando che i crediti richiesti non possono subire una riduzione.

Dopo la discussione di un emendamento presentato da Sir V. Pirie, che condanna la tendenza protezionista di parecchi membri del Governo, si respinge, con 289 voti contro 243, l'emendamento stesso.

LONDRA, 10. — Il *Times* ha da Tokio: Continua l'avanzata delle truppe russe al sud della baia di Possjet.

Non si crede che la missione del marchese Ito in Corea abbia un carattere puramente amministrativo. Si ritiene invece che abbia lo scopo di stringere maggiormente i legami tra il Giappone e la Corea.

Secondo un dispaccio allo stesso giornale da Wei-hai-wei, un combattimento fra le truppe russe e quelle giapponesi avrebbe avuto luogo presso Hai-Fu.

I russi, sconfitti, si sarebbero ritirati.

MADRID, 10. — *Senato.* — Si approva la domanda di crediti straordinari per la Marina.

MONTEVIDEO, 10. — Il Console generale d'Italia, interrogato dal suo Governo, ha oggi telegrafato a Roma dichiarando falsa la notizia di molti italiani uccisi durante gli attuali torbidi.

PIETROBURGO, 10. — Il viceconsole di Russia a Colombo telegrafa che gli ufficiali ed i marinai del *Variag* giunsero colà il 7 corrente col vapore inglese *Amphitrite* e ricevettero buona accoglienza.

Il comandante dell'*Amphitrite* diede al capitano Stefanow una lettera di raccomandazione per il governatore inglese di Ceylan.

In seguito ad ordini ricevuti a Colombo, gli ufficiali ed i marinai sono stati imbarcati a bordo del vapore *Imalaja*, della Compagnia russa dell'Asia orientale. Essi sono stati salutati con una dimostrazione di simpatia.

L'*Imalaja* era partito da Odessa l'8 febbraio scorso.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano
del 9 marzo 1904

Il barometro è ridotto allo zero	—
L'altezza della stazione è di metri	50,60.
Barometro a mezzodì	761,96.
Umidità relativa a mezzodì	44
Vento a mezzodì	S
Stato del cielo a mezzodì	Coperto.
Termometro centigrado	massimo 18°,1.
	minimo 7°,1.
Pioggie in 24 ore	— —

9 marzo 1904.

In Europa: pressione massima di 776 sulla Russia Centrale, minima di 752 su Madrid.

In Italia nelle 24 ore: barometro salito di 2 a 4 mm.; temperatura alquanto aumentata; pioggie sull'Alta Italia; alcuni venti forti meridionali.

Barometro: massimo a 768 sulle coste Joniche, minimo a 761 a nord Sardegna.

Probabilità: venti deboli o moderati settentrionali al nord, moderati o forti tra sud e levante altrove; cielo nuvoloso sull'Italia superiore e Sardegna con qualche pioggia, vario altrove; Tirreno agitato.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 9 marzo 1904

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA Massima	TEMPERATURA Minima
			nelle 24 ore precedenti	
Porto Maurizio	coperto	calmo	14 2	10 3
Genova	coperto	calmo	11 3	8 2
Massa Carrara	1/2 coperto	calmo	14 3	8 9
Cuneo	piovoso	—	6 9	3 3
Torino	piovoso	—	6 4	5 7
Alessandria	piovoso	—	7 7	6 0
Novara	piovoso	—	10 0	5 4
Domodossola	piovoso	—	6 8	3 8
Pavia	nebbioso	—	7 7	6 2
Milano	coperto	—	7 5	5 6
Sondrio	coperto	—	5 9	3 8
Bergamo	coperto	—	7 6	3 5
Brescia	coperto	—	8 5	2 2
Cremona	nebbioso	—	8 0	6 8
Mantova	coperto	—	9 6	5 4
Verona	coperto	—	10 9	7 0
Belluno	nebbioso	—	6 3	3 9
Udine	piovoso	—	10 1	6 3
Treviso	coperto	—	10 0	7 2
Venezia	coperto	calmo	11 0	7 2
Padova	coperto	—	10 3	7 5
Rovigo	coperto	—	10 5	7 8
Piacenza	coperto	—	7 4	6 1
Parma	nebbioso	—	8 3	6 2
Reggio Emilia	coperto	—	10 4	6 0
Modena	coperto	—	12 4	6 6
Ferrara	nebbioso	—	12 3	6 6
Bologna	nebbioso	—	11 6	6 7
Ravenna	coperto	—	11 9	6 8
Forlì	coperto	—	13 8	7 6
Pesaro	nebbioso	calmo	13 8	7 8
Ancona	nebbioso	calmo	16 0	8 2
Urbino	nebbioso	—	14 1	7 6
Macerata	nebbioso	—	15 2	8 5
Ascoli Piceno	sereno	—	15 0	6 5
Perugia	coperto	—	15 6	7 6
Camerino	coperto	—	19 8	8 4
Lucca	coperto	—	16 1	10 1
Pisa	coperto	—	17 2	10 6
Livorno	coperto	legg. mosso	16 5	10 5
Firenze	coperto	—	17 0	8 7
Arezzo	1/2 coperto	—	17 8	8 8
Siena	1/2 coperto	—	12 9	8 0
Grosseto	3/4 coperto	—	16 4	11 2
Roma	1/4 coperto	—	17 4	7 1
Teramo	sereno	—	16 8	8 0
Chieti	nebbioso	—	15 0	3 5
Aquila	sereno	—	14 8	4 8
Agnone	sereno	—	13 2	5 3
Foggia	sereno	—	17 3	3 9
Bari	sereno	calmo	18 0	8 9
Lecce	1/2 coperto	—	16 7	8 4
Caserta	sereno	—	19 8	9 1
Napoli	sereno	calmo	16 9	10 8
Benevento	sereno	—	19 2	4 5
Avellino	sereno	—	14 6	2 0
Caggiano	—	—	—	—
Potenza	sereno	—	14 4	4 2
Cosenza	sereno	—	16 6	6 4
Tiriolo	1/2 coperto	—	10 0	2 0
Reggio Calabria	1/2 coperto	calmo	16 8	11 0
Trapani	sereno	calmo	18 8	12 0
Palermo	sereno	calmo	22 8	4 7
Porto Empedocle	1/2 coperto	mosso	15 0	11 0
Caltanissetta	sereno	—	16 4	6 3
Messina	sereno	legg. mosso	15 7	12 5
Catania	sereno	calmo	16 4	9 5
Siracusa	1/4 coperto	calmo	16 4	7 5
Cagliari	* coperto	mosso	17 0	12 0
Sassari	3/4 coperto	—	21 4	11 9

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile.*